

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2015 verbale n. 1 Sa/2015	pagina 1/7
---	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stata convocata, con nota del 14 gennaio 2015, prot. n.555, tit. II/cl. 6/fasc. 1, la seduta del senato accademico, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:
 prof. **Amerigo Restucci** rettore
 prof. **Marcello Balbo** direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di architettura, costruzione e conservazione
 prof. **Carlo Magnani** direttore del dipartimento di culture del progetto
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Francesco Guerra** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 dott.ssa **Francesca Rizzi** rappresentante del personale tecnico e amministrativo
 dott.ssa **Francesca Sciarretta** rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
 sig. **Andrea Bertanzon** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,22.
 Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott.ssa Anna Maria Cremonese.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione dei verbali delle sedute dell'11 novembre e del 10 dicembre 2014
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Didattica:
 - a) offerta formativa di luav per l'anno accademico 2015-2016
- 5 Regolamenti interni:
 - a) regolamento sul conferimento di incarichi esterni a professori e ricercatori universitari;
 - b) regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa: modifiche
- 6 Personale dell'Università luav:
 - a) conferimento diretto di incarichi di insegnamento per lo svolgimento dei workshop invernali del dipartimento di architettura costruzione conservazione, a.a. 2014-2015
- 7 Convenzioni:
 - a) rinnovo convenzione per la gestione del polo bibliotecario VEA del servizio bibliotecario nazionale;
 - b) accordo di collaborazione tra fondazione MAXXI e luav per la mostra "Bellissima (1945 - 1968)";
 - c) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere;
 - d) protocollo d'intesa con Kairòs Spa in materia di costruzione di progetti di ricerca e di ricerca-azione nei campi delle politiche e della progettazione urbana e territoriale, dell'ambiente e del paesaggio;
 - e) protocollo d'intesa con la provincia di Rovigo al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della valorizzazione del sito dell'ex-ospedale "Granzette"
- 8 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 23 dicembre 2014 n. 565 sono stati nominati il presidente, il responsabile amministrativo, il vicepresidente del senato degli studenti e i rappresentanti degli studenti negli organi dell'Università luav di Venezia per il biennio 2014/2016.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2015 verbale n. 1 Sa/2015	pagina 2/7
---	------------

- il presidente informa dei più recenti sviluppi riguardo alle sedi di Treviso. A tale riguardo comunica che si prevede il finanziamento da parte di una cordata di imprese per i prossimi cinque anni anche grazie ad un notevole ribasso del canone di affitto. Ulteriori dettagli verranno comunicati con tempestività a seguito dei prossimi incontri con le parti coinvolte.

- Il presidente sottopone inoltre all'attenzione del senato accademico i documenti riguardanti le raccolte firme a favore:

del mantenimento dell'apertura della portineria di Campo della Lana;

del reinquadramento del personale che lavora nell'appalto delle biblioteche di luav.

Nell'ambito di tale comunicazione interviene la dott.ssa **Francesca Rizzi** la quale sottolinea che la chiusura della portineria di Campo della Lana non rappresenta solo la perdita di un posto di lavoro ma costituisce il venir meno di un punto di riferimento e di supporto fondamentale sia per gli studenti che per il personale tecnico amministrativo.

Prende la parola il direttore generale, dott.ssa **Anna Maria Cremonese**, la quale informa che per garantire l'accesso alla sede di Campo della Lana sarà predisposto un sistema di sorveglianza da remoto e l'ingresso tramite *badge* dopo l'orario stabilito. Si provvederà inoltre ad un aggiornamento della segnaletica e ad una redistribuzione dei compiti della portineria agli uffici. Nei periodi di maggiore affluenza, ad esempio nei mesi delle immatricolazioni, sarà comunque necessario trovare una soluzione per non arrecare disagi all'utenza. Ricorda altresì che la chiusura della portineria di Campo della Lana avviene nell'ambito di una più generale revisione della gestione degli spazi e dei servizi di luav. A tale proposito propone ai direttori dei dipartimenti di condurre una valutazione interna con i docenti al fine di considerare una possibile chiusura delle sedi per tre settimane nel mese di agosto, ad eccezione della sede dei Tolentini e di quella di Campo della Lana. Tale operazione garantirebbe un risparmio notevole grazie al minor utilizzo del sistema di raffrescamento. Per il personale tecnico amministrativo afferente ai dipartimenti verrà trovata una dislocazione alternativa per il periodo sopra indicato mentre rimane aperta la questione dei laboratori.

Al termine delle comunicazioni il **presidente propone di modificare il titolo del punto 7 d) dell'ordine del giorno come segue:**

7 d) protocollo d'intesa con Kairòs Spa per la collaborazione nella costruzione di progetti di ricerca su bandi competitivi europei e internazionali.

Il senato accademico approva all'unanimità.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione dei verbali delle sedute dell'11 novembre e del 10 dicembre 2014 (rif. delibera n. 1 Sa/2015/Dg/affari istituzionali)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute dell'11 novembre e del 10 dicembre 2014

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 2 Sa/2015/Dg/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di approvare i decreti rettorali presentati

4 Didattica:

a) offerta formativa di luav per l'anno accademico 2015-2016 (rif. delibera n. 3 Sa/2015/Dg/affari istituzionali – allegati: 2)

delibera a maggioranza, con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon, di:

- approvare le attività e le relative scadenze per l'attivazione dei corsi di studio e la predisposizione degli assetti didattici;

- autorizzare il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi a presentare la modifica di RAD del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM48.

Il senato accademico esprime inoltre a maggioranza, con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon, parere positivo riguardo:

- ai criteri di distribuzione del budget della didattica ai dipartimenti, affidando alla direzione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2015 verbale n. 1 Sa/2015	pagina 3/7
---	------------

generale il compito di produrre l'algoritmo per il calcolo del costo standard per studente;
- agli importi dei compensi proposti per le attività di insegnamento e indicati nella delibera di riferimento.

Nel corso della discussione intervengono:

il direttore generale, dott.ssa **Anna Maria Cremonese**, la quale facendo seguito a quanto illustrato in merito all'offerta formativa, sottolinea che il **valore di riferimento per la progettazione dell'offerta didattica è di circa 2,5 milioni di euro**, corrispondente alla quota prevista nel bilancio unico di ateneo di previsione triennale 2015/2017 per l'esercizio 2016. Tale importo, inferiore per 700 mila euro a quello dell'anno precedente, potrebbe essere lievemente riassetato in aprile con l'approvazione del bilancio unico d'ateneo di esercizio.

Tuttavia in fase di progettazione dell'offerta formativa si raccomanda, in misura cautelativa, di considerare i 2,5 milioni di euro come un parametro di riferimento maggiormente sostenibile, escludendo eventuali redistribuzioni successive tra i dipartimenti.

Per quanto riguarda il criterio per la **distribuzione dei fondi tra i dipartimenti** informa che è possibile avviare il ragionamento sulla base di due possibilità:

- prendere in considerazione solo lo storico;
- utilizzare gli stessi parametri che il Miur utilizza per gli atenei, ovvero la combinazione dello storico con il costo standard per studente.

A tale riguardo rileva che i parametri utilizzati dal Ministero per il calcolo del costo standard devono essere adattati all'organizzazione dell'ateneo, riferendoli preferibilmente ai dipartimenti, tenendo conto del numero di studenti effettivamente in corso, circa 3600. Per poter calcolare con precisione il costo standard è necessario attendere ulteriori indicazioni da parte del Ministero, che dovrebbero pervenire a breve, riguardo al logaritmo da utilizzare;

il prof. **Carlo Magnani** il quale, a proposito della distribuzione dei fondi tra i dipartimenti, sostiene l'importanza di considerare il costo standard oltre che lo storico, e ritiene che sarebbe preferibile applicare il logaritmo al corso di laurea invece che ai dipartimenti, al fine di ottenere un modello degli importi più preciso e pur riconoscendo le difficoltà che comporta una tale simulazione. Rileva altresì che, pur rispettando le specificità di ciascuna delle filiere, è indispensabile fissare dei parametri che rendano equa la distribuzione dei finanziamenti, anche esterni.

Ribadisce altresì che se da un lato si rende necessaria un'azione tempestiva per far fronte alle scadenze del Ministero e per riassetare il bilancio dell'ateneo, dall'altro è fondamentale continuare il processo di progettazione di un nuovo percorso per l'ateneo che passi per l'aumento dell'attrattività, il mantenimento della qualità della didattica nonché delle specificità disciplinari proprie di Luav.

Per quanto riguarda la retribuzione delle attività di insegnamento ed in particolare i contratti di eccellenza, ritiene che sia necessaria una più ampia riflessione non tanto sugli importi di tali attività, ma piuttosto su come rendere maggiormente efficace l'organizzazione dei corsi di studi che prevedono un network con l'esterno anche in termini di corpo docente.

Auspica infine che venga analizzata nella prossima seduta del senato accademico anche la situazione dei ricercatori a tempo determinato, data l'imminente scadenza di alcuni contratti.

In merito alla richiesta pervenuta dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, pur concordando sul fatto che l'innovazione tecnologica sia una componente molto importante e fondamentale all'interno dell'offerta formativa, esprime tuttavia delle perplessità sul fatto che vi siano tre curricula diversi:

se si valuta lo stato dell'arte e la scarsa attrattività per un settore fondamentale per l'ateneo, è necessario capire come rendere più appetibili discipline che ora si trovano in crisi. Al riguardo si chiede se, nell'attuale momento di difficoltà in cui versa l'ateneo, sia corretto moltiplicare le offerte o inviare un messaggio forte e chiaro concentrandosi sulla qualità dei

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2015
verbale n. 1 Sa/2015

pagina 4/7

corsi di studio e non sul loro numero.

Il problema potrebbe essere non tanto concentrarsi sul fatto che gli studenti possano iscriversi all'albo quanto sul fatto che dopo la laurea possano essere inquadrati all'interno di specifici settori occupazionali, riaffermando delle discipline che sono considerate marginali. È necessario non solo sviluppare un'adeguata competenza tecnica ma dare avvio ad una riflessione più ampia riguardante l'intero ateneo, come già proposto dal prof. Ezio Micelli nel corso delle precedenti sedute.

Dichiara inoltre di essere fermamente convinto che la disciplina della pianificazione abbia avuto in passato ruolo importante che attualmente è venuto meno e pertanto vada rilanciato.

Al riguardo si chiede, a distanza di anni, se le ragioni della separazione di pianificazione da architettura siano ancora valide. Architettura non è una disciplina autonoma come invece afferma un'ampia parte della letteratura e si chiede se sia il caso di ripensare al triennio di architettura intrecciato a pianificazione in quanto vi potrebbero essere delle splendide sinergie perché le città cambiano e si trasformano continuamente superando in tal modo la divisione tra settori scientifici-disciplinari e corsi di studio;

il prof. **Francesco Guerra** il quale esprime il proprio accordo con la proposta di utilizzare i parametri adottati dal Ministero per distribuire i fondi tra i dipartimenti. Rileva inoltre che, anche se la categoria di riferimento per il calcolo del costo standard può essere il dipartimento date le imminenti scadenze, è auspicabile che venga in seguito utilizzato il corso di studi come misura di riferimento. Riconosce le difficoltà concrete del calcolo dell'algoritmo ma ritiene che tale operazione rappresenti un altro passo lungo il percorso cominciato con l'approvazione delle linee guida dell'offerta formativa e volto a costruire uno scenario più sostenibile per l'ateneo.

Per quanto riguarda i contratti di eccellenza ritiene che sia necessario inviare un segnale di novità rispetto alle pratiche del passato anche con una riduzione più sostanziale dell'importo della retribuzione.

In merito alla proposta presentata dal direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, ritiene che, sempre nel rispetto dell'indicazione espressa dal collegio di mantenere tutte le filiere presenti all'interno di Iuav, sarebbe stato più interessante se l'esperienza maturata nell'ambito dell'innovazione tecnologica fosse stata convogliata all'interno di un master al fine di dare un chiaro messaggio di cambiamento ed innovazione. Evidenziando inoltre che il vero problema non è l'iscrizione all'albo, ritiene che l'operazione proposta porti solo alla mera redistribuzione di contenuti e di persone;

il prof. **Renzo Dubbini** il quale ricorda che si rende necessario prendere delle decisioni tempestive nel rispetto delle scadenze imminenti e coerentemente con il percorso intrapreso al fine di garantire un futuro sostenibile all'ateneo. Esprime altresì il proprio accordo sull'utilizzo del costo standard per la distribuzione dei fondi ai dipartimenti e ritiene che l'algoritmo da utilizzare debba corrispondere a dei parametri che esprimano la specificità dell'ateneo.

Per quanto riguarda i contratti di eccellenza ritiene che sia necessario elaborare un piano significativo e più concreto, magari contenendone il numero e lasciando invariato l'importo. Sulla proposta del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, esprime la propria perplessità rispetto alla scelta di attivare un nuovo curriculum ritenendo che sarebbe stato più opportuno istituire un nuovo indirizzo per dare maggiore sostanza a quanto doveva essere soppresso, prendendo in considerazione anche l'eventualità di cambiare il nome al corso;

il prof. **Mario Lupano** il quale auspica che si possano stabilire delle regole trasversali per il finanziamento dei dipartimenti ma che le risorse possano in seguito essere integrate anche con fondi esterni per favorire le aree disciplinari più interessanti. Rileva che la normalizzazione della diversità positiva di Iuav in termini di indicatori e parametri possa

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2015
verbale n. 1 Sa/2015

pagina 5/7

trasformare un contesto di eccellenza in una offerta formativa comune. Per quanto riguarda i contratti di eccellenza esprime la propria preoccupazione per la reperibilità di fondi esterni che consentano la chiamata di personalità notevoli come è accaduto in passato.

Rispetto a quanto proposto dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, concordando con il fatto che l'operazione non è particolarmente innovativa, ritiene opportuno valutare la possibilità di provare a dare avvio ad alcune considerazioni interdipartimentali al fine di riproporre la pianificazione in termini nuovi e significativi, considerando l'ipotesi di attivare un nuovo corso di laurea dedicato a tali tematiche che potrebbe avere anche una titolazione differente.

Riprendendo quanto detto dal prof. Carlo Magnani in merito al rapporto tra architettura e pianificazione, ritiene opportuna una lettura in chiave contemporanea della questione e che comunque vi sia una volontà comune a tornare ad un'idea di progetto che comprenda tutti i passaggi della progettazione. Tale atteggiamento dovrebbe essere considerato elemento culturale forte nei confronti del mondo esterno nonché materia di discussione nel momento in cui si affronterà la specificità di Luav;

il prof. **Augusto Cusinato** il quale rileva che il costo standard elevato dell'ateneo non viene penalizzato dal Ministero ma premiato per supportare la specificità degli ambiti disciplinari offerti. Il Miur utilizza il parametro del costo standard con un duplice intento:

- stabilire dei parametri per i finanziamenti agli atenei;
- rilevare l'efficienza perché viene calcolato sulla base degli studenti di riferimento.

Si tratta di un valido principio ma è necessario procedere con la definizione dei parametri dell'algoritmo da utilizzare per il calcolo del costo standard da applicare ai dipartimenti, i quali, a loro volta, lo declineranno all'interno dei corsi di studio.

Per quanto concerne i contratti di eccellenza ricorda che questi sono a carico dei dipartimenti, che avranno modo di decidere che fondi destinare a questa voce all'interno delle risorse per la didattica responsabilmente.

In merito alla proposta formulata dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, ritiene che mantenere lo stesso titolo significa lanciare un messaggio di continuità e di attrattività rispetto alla materia trattata.

Ritenendo inoltre proficuo quanto emerso nel corso della discussione, considera importante cogliere l'occasione data da una vicenda abbastanza circoscritta per avviare una riflessione rispetto ad una serie di interrogativi relativa al paradigma della pianificazione nel mondo contemporaneo e le sue possibili applicazioni.

Interrogativi analoghi sorgono anche per altre filiere, come ad esempio capire cosa significhi, in termini funzionali ma anche etici, realizzare un progetto nel contesto contemporaneo. Al riguardo rileva che i direttori di dipartimento potrebbero avviare un ragionamento al fine di proporre iniziative su tali temi, sul campo della ricerca e dell'offerta formativa facendo una riflessione su possibili interessanti intrecci tra le filiere e coinvolgendo poi tutte le componenti dell'ateneo;

il prof. **Marcello Balbo** il quale esprime il proprio accordo con la possibilità di seguire solamente lo storico in quanto ritiene che le scadenze imminenti e le difficoltà che si prevedono per la definizione dell'algoritmo necessario al calcolo del costo standard non consentano di procedere con efficacia e inoltre la variazione del 40% sposterebbe l'allocazione delle risorse solamente in maniera marginale.

Per quanto riguarda i contratti di eccellenza rileva che il ridimensionamento della retribuzione appare eccessivo con il conseguente rischio di rendere meno attrattivo l'ateneo anche in termini di docenza. Ritiene altresì che il messaggio non può essere quello di un mero taglio lineare ma di un contenimento delle spese nel rispetto e nella tutela delle aree di eccellenza di Luav.

Ribadisce infine l'urgenza di affrontare il tema dei contratti dei ricercatori a tempo determinato, considerata l'imminente scadenza di alcuni di questi;

lo studente **Andrea Bertanzon** il quale ritiene che sia necessaria una maggiore attenzione

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2015
verbale n. 1 Sa/2015

pagina 6/7

verso la performance dei dipartimenti nel calcolo del costo standard e che vengano inclusi indicatori che considerino anche il parametro dell'occupabilità, nella valutazione dei corsi di studio. Esprime altresì la propria astensione in continuità con il voto contrario espresso sulle linee guida per l'offerta formativa ed in particolare per:

la mancanza di informazioni sostanziali nonostante sia stato anticipato che i dettagli verranno forniti durante le prossime sedute;

la scarsa chiarezza in merito alla gestione delle sedi di Treviso e il rinvio a successive riunioni in merito;

il riferimento allo storico in merito al meccanismo proposto per la distribuzione dei finanziamenti ai dipartimenti invece che sulla performance e la qualità effettiva dei corsi; l'argomentazione poco chiara per la modifica proposta dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi per quanto concerne la definizione del curriculum ed in particolare le poche informazioni riguardo alla qualità dei contenuti e all'attrattività del corso.

5 Regolamenti interni:

a) regolamento sul conferimento di incarichi esterni a professori e ricercatori universitari (rif. delibera n. 4 Sa/2015/Afru)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento sugli incarichi esterni a professori e ricercatori dell'Università IUAV di Venezia secondo lo schema riportato nella delibera di riferimento

b) regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa: modifiche (rif. delibera n. 5 Sa/2015/Afru)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche e le integrazioni al regolamento sul conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo lo schema riportato nella delibera di riferimento

6 Personale dell'Università Iuav:

a) conferimento diretto di incarichi di insegnamento per lo svolgimento dei workshop invernali del dipartimento di architettura costruzione conservazione, a.a. 2014-2015 (rif. delibera n. 6 Sa/2015/Dacc)

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarichi di insegnamento per lo svolgimento dei Workshop invernali 2014 – 2015 del dipartimento di architettura costruzione conservazione agli esperti di alta qualificazione elencati nella delibera di riferimento

7 Convenzioni:

a) rinnovo convenzione per la gestione del polo bibliotecario VEA del servizio bibliotecario nazionale (rif. delibera n. 7 Sa/2015/Arsbl/sistema bibliotecario e documentale – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare:

- 1) il rinnovo della convenzione per la gestione del Polo Bibliotecario VEA del Servizio Bibliotecario Nazionale secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie;
- 2) la quota di partecipazione economica di Iuav per la gestione del polo SBN VEA per l'anno 2015 pari a 9.762,59 Euro, rilevata la copertura sul budget dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori – divisione sistema bibliotecario e documentale, bilancio di previsione 2015

b) accordo di collaborazione tra fondazione MAXXI e Iuav per la mostra "Bellissima (1945 - 1968)" (rif. delibera n. 8 Sa/2015/Arsbl/sistema bibliotecario e documentale – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- 1) approvare la partecipazione di Iuav alla realizzazione delle attività in collaborazione con la Fondazione Maxxi per la mostra "Bellissima (1945 - 1968)" descritte nella delibera di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2015 verbale n. 1 Sa/2015	pagina 7/7
---	------------

riferimento;

2) approvare a tale scopo la stipula dell'accordo di collaborazione secondo lo schema di partnership allegato alla delibera di riferimento, di cui costituisce parte integrante, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

c) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere (rif. delibera n. 9

Sa/2015/Adss/relazioni internazionali – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula

1) dei protocolli d'intesa con Fuzhou University (Cina) e con Universidad Autonoma del Estado do Morelos secondo gli schemi standard in vigore presso l'ateneo.

2) della convenzione con TungHai University (Taiwan) secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento.

Il senato accademico autorizza inoltre il rettore ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie ai protocolli d'intesa ed alle convenzioni sopra citate.

d) protocollo d'intesa con Kairòs Spa in materia di costruzione di progetti di ricerca e di ricerca-azione nei campi delle politiche e della progettazione urbana e territoriale dell'ambiente e del paesaggio (rif. delibera n. 10 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Kairòs Spa per la collaborazione nella costruzione di progetti di ricerca su bandi competitivi europei ed internazionali secondo lo schema riportato nella delibera di riferimento, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

e) protocollo d'intesa con la provincia di Rovigo al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della valorizzazione del sito dell'ex-ospedale "Granzette" (rif.

delibera n. 11 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con la Provincia di Rovigo al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della valorizzazione del sito dell'ex Ospedale

"Granzette" secondo lo schema riportato nella delibera di riferimento, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14,13

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015

delibera n. 1 Sa/2015/Dg/affari
istituzionali

pagina **1/1**

2 Approvazione dei verbali delle sedute dell'11 novembre e del 10 dicembre 2014

Il presidente sottopone all'approvazione del senato i verbali delle sedute dell'11 novembre e del 10 dicembre 2014 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute dell'11 novembre e del 10 dicembre 2014.

I verbali sono depositati presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 2 Sa/2015/Dg/affari istituzionali	pagina 1/1
---	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 3 settembre 2014 n. 557 Stipula del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e CNR - ISMAR di Venezia - per lo svolgimento di un programma di scambio studenti, docenti e ricercatori nell'ambito del corso congiunto Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning (Adss/ss)

decreto rettorale 3 settembre 2014 n. 558 Stipula del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e Ghent University - Belgium per lo svolgimento di un programma di scambio studenti, docenti e ricercatori nell'ambito del corso congiunto Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning (Adss/ss)

decreto rettorale 22 dicembre 2014 n. 7 (prot. n. 207 del 14 gennaio 2015) Master universitario annuale di secondo livello "Master EMU (European Postgraduate Master in Urbanism)" attivato dall'Università luav di Venezia aa 2014-2015: approvazione del conto economico e conferimento incarichi di docenza (Adss/master e career service/em)

decreto rettorale 7 gennaio 2015 n. 3 Autorizzazione alla stipula della convenzione con la soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare per la realizzazione di n.3 seminari e un'esposizione temporanea da tenersi presso il Museo di Palazzo Grimani (Arsbl/ rapporti con il territorio/gm)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra presentati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 3 Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 1/3 allegati: 2
---	---------------------------

4 Didattica:

a) offerta formativa di luav per l'anno accademico 2015/2016

Il presidente ricorda che il senato accademico del 10 dicembre 2014 ha espresso parere favorevole al bilancio unico di ateneo approvando contestualmente le linee guida per l'offerta formativa. Le **linee guida per la progettazione dei corsi di studio dell'offerta formativa 2015/2016** contengono una serie di indicazioni in direzione di una qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, e prevedono che, in funzione dell'attivazione dei corsi di studio, sulla base delle indicazioni dei dipartimenti, il rettore, coadiuvato da apposita commissione, verifichi i requisiti di accreditamento dei corsi che l'ateneo intende attivare. La verifica (da condursi sui docenti necessari, sulla quantità di didattica erogabile e sulle coperture degli insegnamenti) è strumentale all'eventuale individuazione di interventi da attuare per rendere l'offerta formativa effettivamente sostenibile per l'ateneo. a tal fine le linee guida prevedono la valorizzazione della docenza strutturata nell'obiettivo di un migliore utilizzo delle risorse interne e del contenimento degli oneri a carico dell'ateneo realizzando la massima copertura degli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini attraverso il ricorso alla docenza interna.

Il processo di attivazione dei corsi di studio va dunque avviato tempestivamente, anche in coerenza con le intervenute scadenze ministeriali comunicate con nota del Miur del 15 dicembre, che fissano al 27 febbraio 2015 la scadenza per la presentazione al Miur di eventuali modifiche dell'ordinamento didattico, e prevedono, con riferimento all'attivazione dei corsi, che i principali adempimenti collegati alle informazioni da inserire nelle Schede Uniche Annuali dei corsi di studio si concludano entro il giorno 8 maggio 2015.

È imminente la pubblicazione da parte del Miur anche della scadenza per gli adempimenti legati al processo di definizione e approvazione del contingente programmato a livello nazionale (si tratta per il nostro ateneo dei corsi di primo livello della classe L-17 Scienze dell'architettura), nonché della scadenza per gli adempimenti legati al potenziale formativo degli studenti non comunitari residenti all'estero.

È altresì necessario che l'Ateneo, anche nell'ottica di un miglioramento dell'attrattività dei corsi di studio, renda noto per tempo a tutti i portatori di interesse – in particolare futuri studenti e famiglie – i progetti formativi che intende proporre, avviando altrettanto tempestivamente le attività di orientamento (presentazione dei corsi, Porte Aperte, Career Day), analogamente a quanto fanno gli altri atenei, al fine di proporsi con progetti chiari, trasparenti e competitivi nel panorama dell'offerta di istruzione superiore del sistema universitario italiano. A tale proposito rileva anche la delicata situazione dei corsi di studio di Treviso, stante che la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Treviso, alla luce di quanto disposto dall'articolo 28 del decreto legislativo 24 giugno 2014 n. 90, ha dichiarato di non poter più finanziare i corsi di laurea di moda e design e le relative sedi di Treviso. Sono in corso approfondimenti con i soggetti del territorio per verificare finanziamenti esterni alternativi, che condizioneranno la disponibilità o meno delle attuali sedi logistiche. Per quanto sopra esposto è necessario avviare al più presto il processo di attivazione dei corsi di studio, assicurando la sostenibilità nel tempo dell'offerta didattica e garantendo il miglior utilizzo delle risorse, tenuto conto della necessità di coniugare le scelte didattiche con i vincoli di bilancio di ateneo. Per raggiungere l'obiettivo il presidente richiede una partecipata e fattiva collaborazione dei dipartimenti, in modo tale che le proposte di attivazione dell'offerta didattica, corredate dalla declinazione di tutte le scelte relative alla numerosità degli studenti in ingresso e alla definizione degli assetti didattici (in particolare in relazione agli insegnamenti da attivare, alle titolarità degli insegnamenti e all'individuazione dei docenti di riferimento) siano formalizzate dalle strutture didattiche con le tempistiche di seguito proposte e così come richiesto anche dal Presidio di qualità dell'ateneo, che ha raccomandato una tempestiva assunzione di scelte nella direzione della razionalizzazione e qualificazione dell'offerta didattica.

Il rispetto di tale scadenza consentirà al rettore, coadiuvato dall'apposita commissione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 3 Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 2/3 allegati: 2
---	---------------------------

prevista dalle linee guida e in coerenza con quanto deliberato dal senato accademico del 10 dicembre 2014 relativamente alla supervisione dell'impegno didattico della docenza, di avere una visione di sintesi delle proposte dei dipartimenti che gli consentirà di verificare il rispetto dei vincoli di accreditamento dei corsi di studio e di individuare le possibilità di copertura degli insegnamenti per i quali il dipartimento non ha docenti interni attraverso il ricorso a docenti di altri dipartimenti.

L'obiettivo è quello di:

- approvare nella seduta del 18 febbraio l'attivazione dei corsi di studio con l'indicazione dei curricula e dei docenti di riferimento e il numero programmato, comprensiva degli assetti e dei contingenti programmati;

- approvare nella seduta del 18 marzo gli assetti valorizzati dei corsi di studio.

La predisposizione degli assetti valorizzati richiede che ai dipartimenti sia assegnato un budget e che siano fissati gli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa.

Relativamente al primo punto il presidente ricorda che il bilancio unico di ateneo di previsione triennale 2015/2017 prevede, per l'esercizio 2016, un budget di € 2.500.000 che costituisce, ad oggi, il valore di riferimento per la progettazione dell'offerta didattica. Tale importo, potrà trovare una sua valorizzazione definitiva dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014.

Considerato che il Ministero, a partire dall'anno 2014, distribuisce il FFO sulla base di parametri che tengono in considerazione il costo standard studente **il presidente propone di distribuire il budget ai dipartimenti sulla base del seguente algoritmo:**

60% assegnazione storica

40% costo standard studente

Relativamente al secondo punto **il presidente propone i seguenti importi:**

a) **attività di insegnamento** mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: **€ 73,00** (su base oraria);

b) **contratti di insegnamento** (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240): **da € 65,00 a € 80,00** (su base oraria);

c) **contratti di eccellenza** (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240): **da € 120,00 a € 180,00** (su base oraria);

d) **attività didattica integrativa: € 31,00** (su base oraria);

e) **retribuzione aggiuntiva** per i ricercatori di ruolo a tempo pieno e definito ai quali, previo consenso scritto, siano affidati corsi e moduli curriculari ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240: **€ 73** (su base oraria).

Il presidente quindi informa che il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, in data 15 gennaio, ha inviato una richiesta per la **modifica di RAD per il corso di studi magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM48** (allegato 1 di pagine 1) ed invita il prof. Marcello Balbo, direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi ad illustrare i contenuti.

Prende pertanto la parola il prof. **Marcello Balbo** il quale, facendo seguito a quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi nella seduta del 17 dicembre 2014, informa in particolare che gli orientamenti in merito alla non attivazione del corso di studi magistrale in innovazione tecnologica (LM91) e la conseguente modifica dell'ordinamento del corso di studi magistrale in pianificazione (classe LM48) erano già stati condivisi, in qualità di linee di indirizzo per la programmazione 2015-16, già nel consiglio di dipartimento del 26 novembre 2014, dando mandato al gruppo di lavoro sulla programmazione 2015-16 di verificare la possibilità di procedere in tal senso anche in attuazione di quanto deliberato dal senato accademico dell'11 novembre 2014.

A tale riguardo informa che la rinuncia all'attivazione del corso di studi magistrale in oggetto non comporta alcuna valutazione negativa in merito all'interesse per le tematiche in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 3 Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 3/3 allegati: 2
---	---------------------------

questione. Tuttavia, visto il numero di iscrizioni, è difficile garantire la sostenibilità del corso di laurea, penalizzato probabilmente anche dalla scelta di una classe di laurea (LM91) che non permette l'iscrizione ad un albo professionale. La non attivazione di tale corso di studio ha innescato un processo di riflessione sull'uso delle competenze disponibili in dipartimento quale elemento di ricchezza e rinnovamento del progetto formativo del corso di laurea magistrale in pianificazione. Inoltre il consiglio del dipartimento ha ritenuto opportuno che l'introduzione di un terzo curriculum sui temi dell'innovazione tecnologica nell'ambito del percorso formativo in pianificazione sicuramente contribuirà ad aumentarne l'attrattività. Ritiene inoltre opportuno, al fine di avere un maggior numero di studenti, diversificare l'offerta formativa e avviare un ragionamento attento sulla sua articolazione e sul rapporto con gli spazi di ateneo, facendo attenzione al fatto che alcuni dei corsi del nuovo curriculum sono condivisi con altri curricula.

Sottolinea infine che tale operazione consente senza ostacoli l'impiego dei docenti strutturati e non presenta controindicazioni né funzionali né finanziarie.

Al termine dell'intervento del prof. Marcello Balbo, riprende la parola il presidente il quale presenta pertanto alcuni dati aggregati relativi alle risorse di docenza e all'offerta formativa a supporto dell'analisi relativa alla sostenibilità dei corsi di studio e al relativo accreditamento (allegato 2 di pagine 4) invitando il senato accademico ad un approfondimento per fornire ai dipartimenti gli strumenti necessari per completare l'attività di progettazione dell'offerta formativa.

Il presidente, considerato quanto sopra esposto, propone al senato accademico di:

- approvare le attività descritte in narrativa e le relative scadenze;
- autorizzare il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi a presentare la modifica di RAD del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM48;
- fornire un parere sui criteri di distribuzione ai Dipartimenti del budget della didattica;
- fornire un parere sugli importi dei compensi per le attività di insegnamento.

Il presidente dà pertanto avvio alla discussione nella quale intervengono i professori **Carlo Magnani, Francesco Guerra, Renzo Dubbini, Mario Lupano, Augusto Cusinato, Marcello Balbo** e lo studente **Andrea Bertanzon** i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **viste le scadenze ministeriali comunicate con nota del Miur del 15 dicembre 2014**
- **vista la richiesta del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi per la modifica di RAD per il corso di studi magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM48, comunicata con nota del 15 gennaio 2014**

- **dopo articolata e approfondita discussione**

delibera a maggioranza, con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon, di:

1) approvare le attività e le relative scadenze per l'attivazione dei corsi di studio e la predisposizione degli assetti didattici;

2) autorizzare il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi a presentare la modifica di RAD del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM48.

Il senato accademico esprime inoltre a maggioranza, con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon, parere positivo riguardo:

1) ai criteri di distribuzione del budget della didattica ai dipartimenti, affidando alla direzione generale il compito di produrre l'algoritmo per il calcolo del costo standard per studente;

2) agli importi dei compensi proposti per le attività di insegnamento.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Ai membri del Senato Accademico (seduta del 21 gennaio 2015)

Oggetto: modifica di RAD per il corso di studi magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM48

Gentilissimi,

su richiesta della direzione amministrativa, illustro di seguito le motivazioni che ci hanno condotto alla scelta di non attivazione del corso di studi magistrale in innovazione tecnologica (LM91) e di modifica del RAD per il corso di studi magistrale in pianificazione (LM48).

Il consiglio di dipartimento del 17 dicembre,

preso atto delle linee guida deliberate dal Senato Accademico nella seduta del 10 dicembre 2014 che, nelle more della conclusione dell'iter di approvazione da parte della Commissione Europea, delibera di non consentire variazioni dell'ordinamento dei corsi di laurea magistrale della classe LM-4 e che per i corsi di studio delle altre classi raccomanda di non procedere a proposte di variazioni di ordinamento se il corso di studio non è a regime con l'offerta erogata per l'intera durata degli anni accademici riferiti alla coorte (due anni accademici per i corsi di laurea magistrale, tre per i corsi di laurea triennale),

ha deliberato di:

- mantenere invariato l'ordinamento didattico (RAD) per il corso di laurea triennale in Disegno industriale e multimedia, classe L4;
- mantenere invariato l'ordinamento didattico (RAD) per il corso di laurea triennale in Urbanistica e pianificazione del territorio, classe L21;
- mantenere invariato l'ordinamento didattico (RAD) per il corso di laurea magistrale in Architettura e innovazione, classe LM4;
- mantenere invariato l'ordinamento didattico (RAD) per il corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva, classe LM12;
- mantenere invariato l'ordinamento didattico (RAD) per il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro, classe LM12;
- non attivare per l'a.a. 2015-16 il corso di laurea magistrale in innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani ed il territorio, classe LM91;
- variare l'ordinamento didattico (RAD) della laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM48, in ragione della variazione degli obiettivi formativi del corso di laurea connessi all'attivazione di un terzo curriculum sui temi dell'innovazione tecnologica.

Gli orientamenti in merito alla non attivazione del corso di studi magistrale in innovazione tecnologica (LM91) e la conseguente modifica dell'ordinamento del corso di studi magistrale in pianificazione (classe LM48) sono stati condivisi, in qualità di linee di indirizzo per la programmazione 2015-16, già nel consiglio del 26 novembre 2014. In quella sede il consiglio ha dato mandato al gruppo di lavoro sulla programmazione 2015-16, di verificare la possibilità di procedere in tal senso anche in ragione degli esiti sintetici del senato accademico dell'11 novembre (*odg 4. Linee guida per la redazione del budget 2015: ".....Il senato, al fine di governare e valorizzare l'offerta formativa di ateneo, ha ribadito, con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon, il principio di mantenere attive tutte le filiere presenti fatte salve le opportune verifiche di sostenibilità economica e di soddisfacimento dei requisiti ministeriali e, considerato il perdurare negli anni di alcune criticità, propone di non attivare dall'anno accademico 2015/2016 il curriculum di teatro e multimedia del corso di laurea triennale in disegno industriale e multimedia e la laurea magistrale in innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani e il territorio."*).

Considerate infine le linee guida sull'offerta formativa 2015-16 approvate dal Senato del 10 dicembre 2014 il consiglio di dipartimento del 17 dicembre ha deliberato, definitivamente, quanto sinteticamente riportato in precedenza.

La rinuncia all'attivazione del corso di studi magistrale in innovazione tecnologica (LM91) non comporta alcuna valutazione negativa in merito all'interesse per le tematiche oggetto del corso. Tuttavia, visto il numero di iscrizioni, è difficile garantire la sostenibilità del corso di laurea, penalizzato probabilmente anche dalla scelta di una classe di laurea (LM91) che non permette l'iscrizione ad un albo professionale. La non attivazione del corso di studi in innovazione tecnologica ha innescato un processo di riflessione sull'uso delle competenze disponibili in dipartimento quale elemento di ricchezza e rinnovamento del progetto formativo del corso di laurea magistrale in pianificazione. Inoltre riteniamo che l'introduzione di un terzo curriculum sui temi dell'innovazione tecnologica nell'ambito del percorso formativo in pianificazione sicuramente contribuirà ad aumentarne l'attrattività. Stiamo ipotizzando infatti di aumentare il numero programmato da 66 posti (a.a. 2014-15) ad 80 posti (pari alla numerosità massima prevista per la classe), articolandolo come segue:

- 31 studenti per il curriculum ambiente (30+1 studente extracomunitario)
- 31 studenti per il curriculum città (30+1 studente extracomunitario)
- 18 studenti per il curriculum legato ai temi dell'innovazione tecnologica (16+2 studenti extracomunitari).

Marcello Balbo

Tabella 1. Docenti necessari 2015/2016 da DM 1059/2013

Dipartimento	Nome Corso	Numerosità massima della classe	Numerosità 2015/16	Docenti necessari da DM 1059/2013	di cui almeno professori:	di cui almeno con Taf A e B:	di cui al massimo con taf C:
DACC	Architettura Costruzione Conservazione*	150	300	18	10	8	8
	Architettura per il Nuovo e l'Antico*	80	160	12	8	8	4
Totale DACC			460	30	18	16	12
DCP	<i>Design della Moda e Arti Multimediali</i>	150	120	9	5	5	4
	<i>Architettura: Tecniche e Culture del Progetto*</i>	150	300	18	10	8	8
	<i>Architettura e Culture del Progetto*</i>	80	160	12	8	8	4
	<i>Arti Visive e Moda</i>	120	60	6	4	4	1
Totale DCP			640	45	27	25	17
DPPAC	<i>Disegno Industriale e Multimedia</i>	150	150	9	5	5	4
	<i>Urbanistica e Pianificazione del Territorio</i>	150	75	9	5	5	4
	<i>Architettura e Innovazione*</i>	80	120	9	6	6	3
	<i>Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva</i>	80	80	6	4	4	2
	<i>Scienze e Tecniche del Teatro</i>	80	30	6	4	4	2
	<i>Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente</i>	80	66	6	4	4	2
Totale DPPAC		620	521	45	28	28	17
Totale ATENEO			1.621	120	73	69	46

Per i corsi evidenziati in corsivo la numerosità non è stata confermata dai dipartimenti. I dati sono provvisori e si riferiscono alla numerosità a.a. 2014/15.

*Per i corsi che hanno previsto un numero di posti superiore alla numerosità massima è stata applicata la formula per il calcolo dei docenti dell'Allegato A del DM 1059/2013.

Fonte: DM 1059/2013, Allegato A.

Tabella 2. Docenti di riferimento in servizio nell'a.a. 2015/2016 assegnati ai corsi di studio

Dipartimento	Nome Corso	Docenti di riferimento	di cui almeno professori:	di cui almeno con Taf A e B:	di cui al massimo con taf C:
DACC	Architettura Costruzione Conservazione	17	11	17	0
	Architettura per il Nuovo e l'Antico	16	13	14	2
	Totale DACC	33	24	31	2
DCP	Design della Moda e Arti Multimediali	6	6	5	1
	Architettura: Tecniche e Culture del Progetto	22	18	19	3
	Architettura e Culture del Progetto	8	7	7	1
	Arti Visive e Moda	4	4	4	0
Totale DCP		40	35	35	5
DPPAC	Disegno Industriale e Multimedia	7	5	6	1
	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	7	7	7	0
	Architettura e Innovazione	8	6	8	0
	Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva	4	4	2	2
	Scienze e Tecniche del Teatro	4	3	2	2
	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	8	6	8	0
Totale DPPAC		38	31	33	5
Docenti assegnati		111	90	99	12
Docenti non assegnati		46	33		
Totale ATENEO		157	123	99	12

Il calcolo considera i docenti di riferimento dell'offerta formativa a.a. 2014/15.

Comprende i docenti in servizio anche a tempo determinato con contratto valido fino a dicembre 2016, ed esclude i docenti in congedo e in aspettativa.

Fonte: data base area risorse umane, banca dati dell'offerta formativa MIUR, estrazione di dicembre 2014

Tabella 3a. Verifica docenti disponibili e docenti necessari 2015/2016 da DM 1059/2013

Dipartimento	Nome Corso	1.Docenti necessari da DM 1059/2013	2. di cui almeno professori:	3. Docenti di riferimento o da offerta 2014/15	4. di cui professori:	Differenza tra docenti di riferimento e necessari (3-1)	Differenza tra professori di riferimento e necessari (4-2)
	Architettura Costruzione Conservazione	18	10	17	11	-1	1
	Architettura per il Nuovo e l'Antico	12	8	16	13	4	5
Totale DACC		30	18	33	24	3	6
	Design della Moda e Arti Multimediali	9	5	6	6	-3	1
	Architettura: Tecniche e Culture del Progetto	18	10	22	18	4	8
	Architettura e Culture del Progetto	12	8	8	7	-4	-1
	Arti Visive e Moda	6	4	4	4	-2	0
Totale DCP		45	27	40	35	-5	8
	Disegno Industriale e Multimedia	9	5	7	5	-2	0
	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	9	5	7	7	-2	2
	Architettura e Innovazione	9	6	8	6	-1	0
	Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva	6	4	4	4	-2	0
	Scienze e Tecniche del Teatro	6	4	4	3	-2	-1
	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	6	4	8	6	2	2
Totale DPPAC		45	28	38	31	-7	3
Docenti assegnati		120	73	111	90	-9	17
Docenti non assegnati				46	33	46	33
Totale ATENEO		120	73	157	123	37	50

Le prime due colonne della tabella riportano i dati della tabella 1 relativi ai docenti richiesti dal DM 1059/2013. La terza e la quarta colonna riportano i dati della tabella 2, relativi ai docenti disponibili alla IUAV. La quinta e la sesta colonna riportano le differenze tra i docenti disponibili e quelli richiesti.

Il calcolo considera i docenti di riferimento dell'offerta formativa a.a. 2014/15. Comprende i docenti in servizio anche a tempo determinato con contratto valido fino a dicembre 2016, ed esclude i docenti in congedo e in aspettativa.

Tutti i numeri della tabella hanno un valore di tipo esclusivamente quantitativo: non viene considerato ad esempio il settore scientifico disciplinare (SSD) dei docenti.

Fonte: data base area risorse umane, banca dati dell'offerta formativa MIUR, estrazione di dicembre 2014

Tabella 3b. Verifica docenti disponibili e docenti necessari 2015/2016 da DM 1059/2013

Dipartimento	Nome Corso	1.Docenti necessari di cui almeno con Taf A e B:	2.di cui al massimo con taf C:	3.Docenti disponibili di cui con Taf A e B:	4.di cui con taf C:	Differenza tra docenti necessari e disponibili con TAF A (3-1)	Differenza tra docenti di riferimento e necessari con TAF C (4-2)
DACC	Architettura Costruzione Conservazione	8	8	17	0	9	-8
	Architettura per il Nuovo e l'Antico	8	4	14	2	6	-2
	Totale DACC	16	12	31	2	15	-10
DCP	<i>Design della Moda e Arti Multimediali</i>	5	4	5	1	0	-3
	<i>Architettura: Tecniche e Culture del Progetto</i>	8	8	19	3	11	-5
	<i>Architettura e Culture del Progetto</i>	8	4	7	1	-1	-3
	<i>Arti Visive e Moda</i>	4	1	4	0	0	-1
Totale DCP		25	17	35	5	10	-12
DPPAC	<i>Disegno Industriale e Multimedia</i>	5	4	6	1	1	-3
	<i>Urbanistica e Pianificazione del Territorio</i>	5	4	7	0	2	-4
	<i>Architettura e Innovazione</i>	6	3	8	0	2	-3
	<i>Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva</i>	4	2	2	2	-2	0
	<i>Scienze e Tecniche del Teatro</i>	4	2	2	2	-2	0
	<i>Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente</i>	4	2	8	0	4	-2
Totale DPPAC		28	17	33	5	5	-12
Totale ATENEIO		69	46	99	12	30	-34

Per i corsi evidenziati in corsivo la numerosità non è stata confermata dai dipartimenti. I dati sono provvisori e si riferiscono alla numerosità a.a. 2014/15.

Le prime due colonne della tabella riportano i dati della tabella 1 relativi ai docenti e richiesti dal DM 1059/2013. La terza e la quarta colonna riportano i dati della tabella 2, relativi ai docenti disponibili alla IUAV. La quinta e la sesta colonna riportano le differenze tra i docenti richiesti e quelli disponibili.

Il calcolo considera i docenti di riferimento dell'offerta formativa a.a. 2014/15. Comprende i docenti in servizio anche a tempo determinato con contratto valido fino a dicembre 2016, ed esclude i docenti in congedo e in aspettativa.

Tutti i numeri della tabella hanno un valore di tipo esclusivamente quantitativo: non viene considerato ad esempio il settore scientifico disciplinare (SSD) dei docenti.

Fonte: data base area risorse umane, estrazione di dicembre 2014

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 4 Sa/2015/Afru	pagina 1/5
---	------------

5 Regolamenti interni:

a) regolamento sul conferimento di incarichi esterni a professori e ricercatori universitari

Il presidente informa il senato che si rende necessario procedere all'approvazione del regolamento sul conferimento di incarichi esterni a professori e ricercatori universitari.

A tale riguardo il presidente ricorda al senato che:

- la legge n. 240/2010, in particolare l'articolo 6, ha introdotto una nuova disciplina che integra e modifica le disposizioni dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001;
- nel 2012 è stato presentato un primo schema di regolamento interno che recepiva le modifiche intervenute, ma che il procedimento di approvazione ed emanazione non è stato concluso;

- che si rende necessario e urgente provvedere a recepire le disposizioni previste dalla legge 240/2010, in quanto il sistema autorizzatorio che regola attualmente la concessione delle autorizzazioni presenta dei profili di illegittimità.

A tal fine il presidente segnala che la nuova disciplina introdotta dalla legge 240/2010 sancisce le incompatibilità con la posizione di professore e di ricercatore universitario e ne prevede alcune limitate deroghe. In particolare prevede l'incompatibilità con l'esercizio del commercio e dell'industria, fatta salva la possibilità di costituire società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, e con l'esercizio di attività libero-professionale che invece è compatibile con la posizione di professore e ricercatore universitario a tempo definito (articolo 6 commi 9-12).

Il presidente rileva inoltre che la legge modifica, ampliandoli, gli ambiti di attività compatibili con lo status di professore e ricercatore universitario in regime di impegno a tempo pieno, per lo svolgimento dei quali gli interessati "fatto salvo il rispetto dei propri obblighi istituzionali", non sono tenuti a chiedere alcuna autorizzazione.

In particolare l'autorizzazione non è necessaria per svolgere attività di valutazione e di referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica e di consulenza, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, nonché attività pubblicistiche ed editoriali.

È invece necessaria l'autorizzazione del rettore per i professori e i ricercatori a tempo pieno per svolgere funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro e, per i professori e i ricercatori a tempo definito, per svolgere attività didattica e di ricerca presso università o enti di ricerca esteri.

Resta comunque fermo per i docenti e ricercatori a tempo pieno, ai sensi delle disposizioni vigenti dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, anche per le attività liberalizzate, se retribuite, l'obbligo di comunicare al responsabile della struttura didattica e all'amministrazione i dati relativi all'incarico e, per i soggetti pubblici e privati che conferiscono tali incarichi retribuiti, di dare comunicazione all'Ateneo dei compensi erogati nell'anno precedente.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di regolamento sotto riportato.

Regolamento sugli incarichi esterni a professori e ricercatori dell'università luav di Venezia

Articolo 1 - Oggetto del regolamento e definizioni

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione delle disposizioni previste dall'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dall'articolo 6 della Legge 240/2010, i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte di professori e ricercatori a tempo pieno dell'Università luav di Venezia, di seguito Università, nonché le attività compatibili e non compatibili dei professori e ricercatori a tempo definito.

2. Per professori e ricercatori si intendono:

- a) professori universitari di ruolo di prima fascia e di seconda fascia a tempo pieno;
- b) professori straordinari a tempo determinato a tempo pieno;
- c) ricercatori universitari di ruolo a tempo pieno;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 4 Sa/2015/Afru	pagina 2/5
---	------------

d) ricercatori a tempo pieno con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi della vigente legislazione.

3. Gli incarichi disciplinati dal presente regolamento sono gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, sia a titolo gratuito sia nel caso in cui sia previsto sotto qualsiasi forma un compenso.

Articolo 2 - Attività incompatibili

1. La posizione di professore e ricercatore, sia a tempo pieno sia a tempo definito, è incompatibile con:

a) lo svolgimento di altri rapporti di lavoro subordinato, alle dipendenze di soggetti pubblici e privati;

b) l'esercizio del commercio e dell'industria, compresa l'assunzione di cariche e la partecipazione a consigli di amministrazione o a organi con poteri di gestione in società di persone o di capitali, in fondazioni, o comunque in enti con personalità giuridica di diritto privato, salvo quanto previsto dal successivo articolo 4;

c) lo svolgimento di qualunque attività per incarico o a favore di società o enti che prestino agli studenti servizi a pagamento di preparazione degli esami universitari, di assistenza per la redazione di tesi, di tutorato;

d) lo svolgimento, anche indirettamente, di attività e incarichi in concorrenza o in conflitto di interessi, anche potenziale, con le funzioni svolte presso l'Università o che possano arrecare pregiudizio all'Università o alle attività didattiche, di ricerca o gestionali.

2. La posizione di professore e ricercatore in regime di tempo pieno è incompatibile con lo svolgimento di attività libero-professionali e di consulenze esterne con caratteristiche di abitualità, sistematicità e continuità. I professori e ricercatori a tempo definito possono svolgere attività libero-professionali o di lavoro autonomo, anche continuativa, fermo restando il rispetto di quanto previsto al precedente comma 1, lettera d).

Articolo 3 - Attività compatibili e non soggette ad autorizzazione

1. I professori e i ricercatori possono svolgere liberamente, fatto salvo il rispetto dei loro obblighi istituzionali, anche con retribuzione, le seguenti attività così come disposto dall'articolo 6, comma 10, della Legge 240/2010:

a) attività di valutazione e di referaggio in ambito scientifico;

b) lezioni e seminari di carattere occasionale, non configurabili come insegnamenti o moduli didattici nei corsi di studio curriculari universitari;

c) attività di collaborazione scientifica e di consulenza;

d) attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale ivi compresi interventi in qualità di relatore a convegni, seminari, conferenze (caratterizzati, come tali, da uno scopo primario di confronto e dibattito, nettamente prevalente su qualsiasi aspetto didattico e formativo);

e) attività pubblicistiche ed editoriali quali collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili.

2. Le attività di cui sopra non devono essere svolte con continuità e sistematicità o comunque con modalità tali da essere configurabili quali attività libero-professionali.

3. Sono inoltre esclusi da preventiva autorizzazione, anche se è prevista la corresponsione di un compenso, i seguenti incarichi:

a) l'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali, purché non si sostanzino nello svolgimento dell'industria e del commercio;

b) gli incarichi per i quali sia corrisposto solo il rimborso delle spese documentate, salvo che non comportino impegno rilevante con conseguente sensibile sottrazione di energie lavorative o che non consentano il regolare svolgimento delle attività istituzionali;

c) gli incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o fuori ruolo;

d) gli incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse, distaccati o in aspettativa non retribuita;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 4 Sa/2015/Afru	pagina 3/5
---	------------

- e) le attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione;
f) le attività di carattere artistico e sportivo, escluse quelle svolte a titolo professionale;
g) le perizie affidate dall'autorità giudiziaria.
4. I professori e i ricercatori sono tenuti a dare preventiva comunicazione delle attività di cui al comma 1 e 3 del presente articolo al rettore e agli uffici dell'amministrazione, con apposita dichiarazione che l'incarico esterno non interferirà con il regolare esercizio dell'attività di ricerca e di didattica istituzionale.

Articolo 4 - Attività compatibili e soggette ad autorizzazione

1. Lo svolgimento di attività extra-istituzionali retribuite diverse da quelle contemplate negli articoli 2 e 3 deve essere preventivamente autorizzato dall'Università.
2. In particolare i professori e i ricercatori possono svolgere, previa autorizzazione del rettore dell'Università, attività didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro purché non arrechino pregiudizio allo svolgimento dei compiti istituzionali didattici, scientifici e gestionali affidati dall'Università né determinino alcun conflitto di interesse, di diritto o di fatto, con l'Università, anche ai sensi dell'articolo 53, comma 5, del decreto legislativo 165/2001.
3. I docenti possono costituire società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo n. 297 del 27 luglio 1999, e dell'articolo 6, comma 9 della Legge 240/2010, anche assumendo in tale ambito responsabilità formali, anche svolgendo attività retribuite, come disciplinato nell'apposito regolamento dell'ateneo. Il docente è tenuto a comunicare, al termine dell'anno a cui l'autorizzazione è riferita, le attività prestate ed ogni emolumento percepito per l'attività prestata.
4. Può essere autorizzata:
a) la partecipazione agli organi amministrativi e di controllo delle persone giuridiche costituite o partecipate dall'Università, purché conseguente a nomina da parte dei competenti organi dell'Università;
b) la partecipazione a organi di gestione e l'assunzione di cariche sociali in società, fondazioni o enti, pubblici e privati, purché essa consegua a designazione diretta da parte di enti pubblici e l'attività della società, della fondazione e dell'ente sia compatibile con le finalità e la vocazione scientifica dell'Università;
c) la partecipazione a organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli enti di ricerca, nonché le attività, comunque svolte, per conto di amministrazioni dello Stato, enti pubblici e organismi a prevalente partecipazione statale purché prestate in quanto esperti nel proprio campo disciplinare;
d) la partecipazione a commissioni di concorso o di esame, non rientrante nei compiti e doveri d'ufficio;
e) le perizie affidate da soggetti privati.
5. I professori e ricercatori a tempo definito possono svolgere attività didattica e di ricerca presso Università o enti di ricerca esteri, previa autorizzazione del rettore che valuta la compatibilità con l'adempimento degli obblighi istituzionali.

Articolo 5 - Partecipazione a concorsi di idee e progettazione

1. La partecipazione a concorsi di idee e progettazione non necessita di richiesta di autorizzazione. Nel caso in cui l'ente banditore richieda un'espressa autorizzazione, al docente verrà rilasciata, a cura dell'amministrazione, la sua richiesta debitamente protocollata. In caso di vincita il docente è tenuto a chiedere l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico che verrà rilasciata secondo le modalità previste dall'articolo 7 del presente regolamento.

Articolo 6 - Criteri per il rilascio dell'autorizzazione

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per gli incarichi di cui al precedente articolo 4, la relativa valutazione viene effettuata nel rispetto delle vigenti prescrizioni di legge in materia e del codice etico dell'Università nonché dei sotto indicati criteri:
a) compatibilità dell'impegno richiesto dall'incarico con il regolare svolgimento dei compiti istituzionali, sia didattici che scientifici, e con l'assolvimento dei doveri

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 4 Sa/2015/Afru	pagina 4/5
---	------------

accademici del docente, considerate le eventuali richieste già autorizzate nel corso dell'anno;
b) compatibilità dell'incarico con le finalità istituzionali e l'immagine dell'Università;
c) assenza di conflitto di interesse, anche solo potenziale, con l'Università e le relative attività didattico-scientifiche, in modo tale da non determinare situazioni che possano ledere il principio di concorrenzialità tra atenei ovvero si possano tradurre in uno svantaggio economico per l'Università.

2. Non possono comunque essere autorizzati incarichi che determinino costi e oneri per l'ateneo ovvero l'impegno di sue risorse, umane e strumentali, senza che sia definito un adeguato corrispettivo.

Articolo 7 - Procedura per il rilascio dell'autorizzazione

1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2 e 3 è vietato ai docenti svolgere incarichi retribuiti non compresi nei compiti e doveri d'ufficio che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'Università.

2. L'autorizzazione è richiesta dal soggetto che intende conferire l'incarico ovvero dal docente che intende assumere l'incarico, nel rispetto delle competenze stabilite dal presente articolo.

3. Competente al rilascio dell'autorizzazione è il rettore dell'Università, che vi provvede con proprio atto. Sulle richieste avanzate dal rettore e dal prorettore si pronuncia il senato accademico. La domanda di autorizzazione, rivolta al rettore, è presentata di norma almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'incarico, tramite apposito modulo, agli uffici dell'amministrazione che curano l'istruttoria del procedimento.

4. La richiesta dovrà contenere:

- a)** il nome del docente al quale viene proposto l'incarico;
- b)** il soggetto committente (ragione sociale, sede legale, partita IVA e codice fiscale);
- c)** l'oggetto e modalità dell'incarico (luoghi, durata e periodo di svolgimento, impegno effettivamente richiesto);
- d)** l'ammontare dell'eventuale compenso previsto o presunto per l'intera attività, e se si tratta di incarico superiore all'anno, per ogni anno di prestazione;
- e)** la dichiarazione, sotto la propria responsabilità, che l'incarico in questione non è in contrasto con le disposizioni del presente regolamento e non presenta ostacoli al corretto e regolare adempimento dei propri compiti istituzionali anche tenuto conto degli incarichi precedentemente autorizzati e ancora in essere;
- f)** la dichiarazione, sotto la propria responsabilità che l'incarico in questione non è in concorrenza o in conflitto di interessi, anche potenziale, con le funzioni svolte presso l'Università.

Alla richiesta è possibilmente allegata copia dell'atto o del documento con il quale è stato proposto il conferimento dell'incarico.

5. Il procedimento si conclude entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta con l'accoglimento o il rigetto dell'istanza mediante provvedimento, motivato in caso di diniego.

Qualora l'amministrazione, ravvisando lacune o incongruità nella richiesta, chieda chiarimenti all'istante, il termine è sospeso dal momento della richiesta di chiarimenti e ricomincia a decorrere dal giorno in cui i chiarimenti sono stati forniti.

6. Qualora il docente presti temporaneamente servizio presso amministrazioni pubbliche diverse dall'Università, l'autorizzazione è subordinata all'intesa tra le due amministrazioni. In tal caso il termine per provvedere per l'amministrazione di appartenenza è di 45 giorni e si prescinde dall'intesa se l'Amministrazione presso la quale il dipendente presta servizio non si pronuncia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta d'intesa.

7. Nel caso in cui, durante lo svolgimento dell'incarico già autorizzato, venga a modificarsi l'originaria situazione dichiarata, il richiedente è tenuto a darne tempestiva comunicazione, l'autorizzazione originaria decade, le attività in corso devono essere sospese; la loro eventuale ripresa potrà avvenire solo a seguito dell'ottenimento di una nuova esplicita autorizzazione. Il richiedente è tenuto altresì a segnalare i casi in cui non sia svolta, per qualsiasi motivo, la prestazione già autorizzata.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015
delibera n. 4 Sa/2015/Afru

pagina 5/5

8. L'autorizzazione del rettore dell'Università riguarda esclusivamente i profili di legittimità inerenti l'ordinamento universitario. L'inquadramento del rapporto scaturente dall'incarico sotto il profilo fiscale o previdenziale o comunque in relazione all'osservanza di norme di legge, ricade nella piena autonomia ed esclusiva responsabilità del docente.

9. Per l'autorizzazione all'attività di cui all'articolo 4, comma 5, è necessario allegare alla domanda, il parere del direttore del dipartimento di afferenza che attesta la compatibilità dell'incarico con l'adempimento degli obblighi istituzionali.

Articolo 8 - Diniego e domanda di riesame

1. In caso di diniego dell'autorizzazione, il docente interessato può presentare motivata domanda di riesame.

2. La domanda di riesame è presentata, entro il termine di 10 giorni dalla notifica del diniego, al rettore dell'Università che comunicherà la propria decisione entro 30 giorni, sentito il parere del senato accademico.

Articolo 9 - Vigilanza e sanzioni

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 62, della legge 662 del 23 dicembre 1996, l'ufficio competente effettua le opportune verifiche, anche a campione, al fine di accertare l'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente regolamento. Qualora venga riscontrata una violazione se ne darà comunicazione al rettore dell'Università per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

2. Nel caso di incarichi svolti da un docente senza autorizzazione, perché non richiesta o non ottenuta, salve le più gravi sanzioni anche di natura disciplinare, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 53, commi 7, 8 e 9, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.

Articolo 10 - Pubblicità e norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, e successive modifiche ed integrazioni in particolare, per gli obblighi del soggetto conferente l'incarico e dell'amministrazione nei confronti del dipartimento della funzione pubblica, in merito all'elenco degli incarichi autorizzati e dei relativi compensi e, per le norme in materia di incompatibilità, di cumulo di impieghi e incarichi retribuiti previste dall'ordinamento.

2. Per quanto riguarda i compensi degli incarichi autorizzati ai sensi del presente regolamento, si applica la disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 123 della legge 662/96, laddove si stabiliscono gli importi massimi, oltre i quali sono apportate decurtazioni a favore dell'Università, con riferimento ai compensi, alle indennità e agli emolumenti.

Articolo 11 - Norme transitorie e finali

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano agli incarichi conferiti successivamente alla data di entrata in vigore del regolamento medesimo.

2. Tutti i termini di cui al presente regolamento sono sospesi dal 31 luglio al 31 agosto e dal 15 dicembre al 15 gennaio di ogni anno.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165**

- **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'articolo 6**

- **considerata la necessità e l'urgenza di provvedere a recepire le disposizioni previste dalla legge 240/2010 sopra citata, in quanto il sistema autorizzatorio che regola attualmente la concessione delle autorizzazioni presenta dei profili di illegittimità delibera all'unanimità di approvare il regolamento sugli incarichi esterni a professori e ricercatori dell'Università luav di Venezia secondo lo schema sopra riportato.**

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 5 Sa/2015/Afru	pagina 1/6
---	------------

5 Regolamenti interni:

b) regolamento sul conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa: modifiche

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario rivedere il testo del "regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa", emanato con decreto rettorale 10 luglio 2012, n. 411.

A tale riguardo il presidente comunica che è necessario che il senato si esprima in merito alle seguenti modifiche e integrazioni:

- il **titolo** viene modificato sostituendo la parola "contratti" con la parola "incarichi" in coerenza con quanto previsto dalla L.240/2010;

- **articolo 1:** viene aggiunto il comma 5 che precisa che i contratti stipulati ai sensi del presente regolamento non sono soggetti al controllo preventivo della Corte dei Conti, in quanto contratti di insegnamento e di attività didattiche integrative, come indicato nella deliberazione della corte dei Conti n.20/2009;

- **articolo 2:**

comma 1: viene ampliato il campo di applicazione dell'attività di docenza a tutti i percorsi formativi attivati dall'ateneo al di là dei corsi di studio (ad esempio PAS, TFA, ecc.)

comma 2: viene tolta l'assimilazione delle attività didattiche integrative alle prestazioni di docenza;

- **articolo 3 comma 2 lettera d):** viene corretto un mero errore materiale in quanto il riferimento corretto è all'articolo 5 del medesimo regolamento;

- **articolo 4:** le parole "affidamenti" e "contratti" sono sostituite dalla parola "incarichi" che riunisce entrambe le fattispecie, in coerenza con l'articolo 23 della L. 240/2010 che utilizza tale terminologia;

- **articolo 9:** viene eliminato il comma 3 in quanto le attività ivi regolamentate non possono rientrare tra le attività didattiche integrative come definite all'articolo 1 del regolamento medesimo, ma si tratta di attività di carattere tecnico e/o scientifico di supporto ai laboratori o ad attività formative interdisciplinari regolate dall'articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 165/2001.

- **articolo 10:** viene vietata la stipula di contratti disciplinati ai sensi del presente regolamento ai dottorandi. Agli stessi, alla luce del DM 45/2013 possono essere affidate attività di tutorato o attività di didattica integrativa ai sensi del regolamento interno in materia di attribuzione di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato, nonché per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero (emanato con decreto rettorale 9 dicembre 2004, n. 1825).

- **articolo 12:**

comma 1: viene indicata che l'adozione dei nuovi criteri avverrà a decorrere dall'a.a. 2015/2016

comma 4: viene eliminato in quanto le modifiche statutarie sono state attuate.

Il presidente dà pertanto lettura del nuovo schema di regolamento sotto riportato e propone al senato accademico di approvare le modifiche al regolamento sul conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa.

Regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Articolo 1- Oggetto, finalità e requisiti

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto previsto dall'articolo 23 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e secondo le norme previste a riguardo dallo statuto, disciplina le modalità per il conferimento di incarichi, a titolo oneroso o gratuito per:

a) attività di insegnamento;

b) attività didattiche integrative nei corsi di studio di cui all'articolo 3 del regolamento emanato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca presso l'Università luav di Venezia.

2. Gli incarichi da conferire ai sensi del presente regolamento vengono individuati dalle

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 5 Sa/2015/Afru	pagina 2/6
---	------------

strutture didattiche, in sede di programmazione per l'anno accademico successivo, previa attribuzione dei compiti didattici ai docenti e ai ricercatori universitari di ruolo nei corsi di studio di I e II livello, in conformità con quanto previsto dal regolamento interno emanato ai sensi dell'articolo 6 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e dalle deliberazioni degli organi accademici. Le strutture didattiche, con propria deliberazione motivata, rilevano la necessità di ricorrere al conferimento di incarichi di insegnamento e di attività didattiche integrative a soggetti in possesso di comprovata qualificazione scientifica e specifiche professionalità.

3. Le strutture didattiche assegnano gli incarichi nel rispetto delle risorse economiche finanziarie destinate dal consiglio di amministrazione a copertura dei piani didattici e verificano il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 9, comma 2 del decreto ministeriale 22 settembre 2010, n. 17.

4. È possibile l'affidamento di incarichi di insegnamento ai ricercatori di ruolo che abbiano dichiarato la propria disponibilità ad accettarne il conferimento all'interno del monte ore di cui alla Legge 240/2010.

5. I contratti stipulati ai sensi del presente regolamento non sono soggetti al controllo preventivo della Corte dei Conti.

Articolo 2 - Definizioni

1. Per attività di insegnamento si intendono le attività di docenza per lo svolgimento di corsi in tutti i percorsi formativi attivati dall'Ateneo.

2. Per attività didattiche integrative si intendono prestazioni a carattere tecnico e strumentale, finalizzate a fornire assistenza e supporto al trasferimento di conoscenze anche applicative, comprese eventuali attività didattiche di supporto.

3. Per contraente si intende il soggetto titolare dell'incarico individuato mediante le procedure previste dal presente regolamento con cui viene stipulato un contratto di diritto privato.

Articolo 3 - Modalità e procedure di copertura degli incarichi

1. Gli incarichi di cui al presente regolamento possono essere conferiti secondo le seguenti modalità:

a) procedure di valutazione comparativa di cui al successivo articolo 5 (per le attività di insegnamento e didattiche integrative);

b) conferimento diretto per i soggetti di cui al successivo articolo 6 (per le attività di insegnamento);

c) conferimento diretto per i soggetti stranieri di chiara fama di cui al successivo articolo 7 (per le attività di insegnamento).

2. Il responsabile della struttura didattica sulla base della programmazione didattica, entro la scadenza definita ogni anno dal senato accademico, per l'anno accademico successivo, presenta all'ufficio competente gli elenchi di seguito indicati:

a) l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5 per le attività d'insegnamento;

b) l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5 per le attività didattiche integrative;

c) l'elenco dei contraenti individuati con la procedura di cui all'articolo 6 per le attività di insegnamento;

d) l'elenco dei contratti da rinnovare per le attività di insegnamento conferite ai sensi dell'articolo 5 del presente regolamento;

e) l'elenco dei contraenti individuati con la procedura di cui all'articolo 7 per le attività di insegnamento.

3. Nella richiesta di cui al comma 2, deve essere specificato quanto segue:

- la compiuta verifica della piena copertura del carico didattico dei docenti e ricercatori afferenti ai settori scientifico disciplinari di riferimento degli insegnamenti;

- l'oggetto della prestazione per attività di insegnamento e attività didattiche integrative di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 1, del presente regolamento;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 5 Sa/2015/Afru	pagina 3/6
---	------------

- i termini di inizio e conclusione dell'incarico di insegnamento ovvero dell'attività didattica integrativa;
- la durata del contratto nei limiti indicati all'articolo 4, commi 4 e 5 del presente regolamento;
- il corrispettivo proposto.

4. I contratti di cui al precedente comma 2 lettera d) hanno durata di un anno accademico e possono essere rinnovati annualmente esclusivamente per lo stesso insegnamento, previa valutazione della struttura didattica sulle attività svolte dal titolare, fermo restando il corrispettivo orario del contratto originario e per un periodo massimo di cinque anni.

5. I contratti di cui al precedente comma 1 lettera a) e c) hanno durata di un anno accademico e non possono essere rinnovati.

6. I contratti di cui al precedente comma 1 lettera b) possono avere durata inferiore all'anno accademico e non sono rinnovabili.

7. I contratti di cui al presente regolamento sono stipulati dal rettore o suo delegato.

8. Gli elenchi di cui al precedente comma 2 possono essere integrati successivamente alla scadenza definita dal senato accademico, per le ragioni di necessità e urgenza, per i contratti oggetto di risoluzione o recesso.

Articolo 4 - Corrispettivi

1. I corrispettivi di riferimento per gli incarichi da conferire mediante le procedure di cui al successivo articolo 5 e l'importo massimo dei corrispettivi per gli incarichi da conferire con le procedure di cui ai successivi articoli 6 e 7 sono quelli deliberati annualmente dal consiglio di amministrazione in coerenza con quanto stabilito dal decreto ministeriale previsto all'articolo 23 comma 2 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240.

2. Le strutture didattiche, tenuto conto di quanto determinato dal consiglio di amministrazione, ai sensi del precedente comma 1, con propria deliberazione determinano i corrispettivi orari previsti per i contratti di cui ai successivi articoli 6 e 7, calcolando per gli stessi il costo stimato nel rispetto dei limiti degli appositi stanziamenti del bilancio di previsione di ciascun anno e dei criteri generali approvati dagli organi di governo.

3. Il pagamento del corrispettivo è effettuato per l'attività d'insegnamento previa attestazione del responsabile della struttura didattica e per l'attività didattica integrativa previa attestazione del docente titolare del corso, che ne certificano il regolare svolgimento. Nessun compenso ulteriore è dovuto nel caso in cui il numero di ore svolte ecceda la quantità prevista dal contratto.

4. Gli incarichi per attività di insegnamento possono essere retribuiti fino ad un massimo di 180 ore annue.

5. Gli incarichi per attività di didattica integrativa possono essere retribuiti fino ad un massimo di 300 ore annue.

6. L'Università luav provvede direttamente alla copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi.

7. In materia previdenziale ai contratti di cui al presente regolamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 26 e seguenti della legge 8 agosto 1995 n. 335, e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 5 - Procedure di valutazione comparativa

1. Le procedure disciplinate dal presente articolo assicurano la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti, nel rispetto del codice etico dell'ateneo.

2. I bandi possono prevedere l'assegnazione prioritaria dell'incarico a professori e ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o affine e devono indicare:

- a) i contenuti essenziali richiamati nel precedente articolo 3, comma 3;
- b) le modalità e i termini di presentazione della domanda e della documentazione da allegare:
 - per le attività di insegnamento: il curriculum scientifico e professionale e, se richiesta dalla struttura didattica, la proposta di programma del corso per il quale si concorre;
 - per le attività didattiche integrative: il curriculum scientifico e professionale;
- c) i criteri generali che saranno adottati per la valutazione dei curricula dei candidati;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015
delibera n. 5 Sa/2015/Afru

pagina 4/6

- d) le incompatibilità, le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale;
- e) il corrispettivo previsto e l'attestazione della copertura finanziaria.
3. Gli aspiranti al conferimento di contratti di attività didattiche integrative possono presentare domanda di ammissione alle procedure selettive per un numero massimo di due settori scientifico-disciplinari per ogni bando.
4. I bandi sono pubblicati all'albo ufficiale e nel sito web dell'Università luav.
5. L'ufficio competente riceve ed istruisce le domande di partecipazione e ne cura la trasmissione al responsabile della struttura didattica che procede con la valutazione, eventualmente avvalendosi di commissioni nominate annualmente. La valutazione, previa definizione di appositi criteri coerenti con il presente regolamento, si conclude con un motivato giudizio comparativo sulle candidature e con la formulazione della graduatoria di merito per gli incarichi di insegnamento e con la redazione di liste di idoneità per gli incarichi di attività didattica integrativa.
6. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di incarichi di insegnamento è volta ad accertare la congruenza dell'attività didattica, scientifica e professionale del candidato con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento o dell'attività formativa e con il settore scientifico-disciplinare del bando.
7. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di incarichi per attività didattiche integrative è volta ad accertare il possesso delle competenze richieste dal bando.
8. Il possesso del titolo di dottore di ricerca, dell'abilitazione ai sensi dell'articolo 16, comma 3, lettera n) della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all'estero, costituisce, a parità di valutazione, titolo preferenziale.
9. Il consiglio della struttura didattica, in seduta ristretta ai professori di ruolo, con propria deliberazione emana le graduatorie di merito per gli insegnamenti e le liste di idoneità per le attività didattiche integrative e conferisce gli incarichi di insegnamento. Il responsabile della struttura didattica individua nelle liste di idoneità in corso di validità i soggetti a cui conferire i contratti di attività didattiche integrative.
10. Le graduatorie per attività di insegnamento sono valide unicamente per l'anno accademico di riferimento della selezione. Le liste di idoneità per attività didattiche integrative possono rimanere valide fino a trentasei mesi a decorrere dalla data della delibera della struttura didattica con la quale sono state determinate.
11. La struttura didattica trasmette gli atti della valutazione comparativa all'ufficio competente, al fine della loro pubblicazione in coerenza con la normativa vigente in materia di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa.
12. Gli incarichi affidati a personale docente e ricercatore dell'Università, qualora si tratti di attività rientrante nei doveri istituzionali, si intendono a titolo gratuito.
- Articolo 6 - Conferimento diretto di incarichi di insegnamento a esperti di alta qualificazione**
1. Gli incarichi di cui al presente articolo possono essere conferiti direttamente mediante contratto, a titolo oneroso, ad esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale.
2. Tali incarichi possono essere conferiti mediante contratto a titolo gratuito nel limite, per anno accademico, del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo.
3. Il conferimento dell'incarico è deliberato dal senato accademico, su proposta della struttura didattica di riferimento.
4. Gli incarichi possono altresì essere conferiti, sulla base di convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593, nonché con altre istituzioni. In tal caso, l'individuazione dell'esperto cui affidare l'incarico, che deve possedere i requisiti previsti per gli incarichi a titolo oneroso o gratuito di cui al presente articolo, avviene secondo modalità concordate tra l'Università e l'Istituzione contraente che

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 5 Sa/2015/Afru	pagina 5/6
---	------------

garantiscono un'adeguata valutazione della preparazione scientifica e professionale del candidato.

5. I contratti a titolo gratuito stipulati nell'ambito di convenzioni con gli enti di cui al comma precedente non concorrono al raggiungimento del limite di cui al comma 2.

Articolo 7 - Conferimento diretto di incarichi di insegnamento a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama

1. Al fine di favorire l'internazionalizzazione, l'Università può attribuire, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio o utilizzando fondi donati ad hoc da privati, imprese o fondazioni, insegnamenti a contratto a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama.

2. La proposta dell'incarico è formulata al consiglio di amministrazione dal rettore, previo parere del senato accademico e pubblicizzazione del curriculum del candidato nel sito internet dell'Università. Il consiglio di amministrazione determina altresì, sulla base degli standard europei per incarichi simili, il trattamento economico nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

Articolo 8 - Diritti e doveri dei titolari degli incarichi di insegnamento

1. I contraenti hanno l'obbligo di svolgere le attività di verifica del profitto e di assolvere i doveri didattici di cui all'articolo 13 del regolamento didattico di ateneo e di cui alle deliberazioni degli organi delle strutture didattiche.

2. I contraenti sono altresì tenuti a compilare un registro, eventualmente anche in formato elettronico, delle attività didattiche svolte, sulla base del quale il responsabile della struttura didattica effettuerà la dichiarazione di "attività svolta" ai fini della liquidazione del compenso.

3. I contraenti possono partecipare alle sedute del consiglio della struttura didattica presso cui svolgono l'incarico secondo la disciplina prevista dallo statuto.

4. Sono inoltre tenuti al rispetto degli altri obblighi previsti per i docenti di ruolo dai regolamenti di ateneo, ove applicabili, e al rispetto del codice etico dell'università.

Articolo 9 - Deroghe

1. Le ore assegnate ai corsi finanziati dal fondo sociale europeo, non rientranti nelle attività istituzionali, ma considerati come offerta didattica aggiuntiva, non vengono computate ai fini dell'impegno didattico e di collaborazione come previsto dall'articolo 4 del presente regolamento.

2. Il responsabile della struttura didattica può individuare, in deroga alle disposizioni del presente regolamento, i contraenti per attività didattica integrativa residenti all'estero collaboratori di docenti residenti all'estero individuati ai sensi dei precedenti articoli 6 e 7.

Articolo 10 - Regime di incompatibilità e autorizzazioni

1. Gli incarichi di cui al presente regolamento non possono essere conferiti a coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al IV grado compreso, con il rettore, il direttore generale, un componente del consiglio d'amministrazione o con un professore afferente alla struttura che attribuisce il contratto.

2. Ai dottorandi di ricerca è vietata la stipula di contratti disciplinati ai sensi del presente regolamento.

3. È vietata la partecipazione alle valutazioni comparative, nonché la stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento, agli studenti iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale dell'Università luav.

4. Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con dipendenti di amministrazioni pubbliche è richiesta obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Articolo 11 - Decadenza e risoluzione del rapporto

1. Il contratto si risolve automaticamente se il contraente non svolge le attività nei termini stabiliti dal contratto. Di tale inadempienza la struttura didattica è tenuta a dare comunicazione all'ufficio competente.

2. Il contratto si intende risolto di diritto nei casi previsti dalla legge, o qualora sopraggiungano motivi di oggettiva impossibilità nell'adempimento della prestazione; è dovuto il corrispettivo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 5 Sa/2015/Afru	pagina 6/6
---	------------

pari alla parte di incarico effettivamente eseguita e attestata dal responsabile della struttura didattica.

Articolo 12 - Norme transitorie e finali

1. Il presente regolamento viene adottato per gli incarichi d'insegnamento e di attività didattiche integrative da attribuirsi a partire dall'anno accademico 2015/2016.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento trovano applicazione le norme di legge vigenti in materia e le disposizioni regolamentari interne in quanto compatibili.
3. La stipulazione di contratti ai sensi del presente regolamento non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli universitari.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'articolo 23**

- **valutate le proposte di modifica e di integrazione pervenute**

delibera all'unanimità di approvare le modifiche e le integrazioni al regolamento sul conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 6 Sa/2015/Dacc	pagina 1/1
---	------------

6 Personale dell'Università luav

a) conferimento diretto di incarichi di insegnamento per lo svolgimento dei workshop invernali del dipartimento di architettura costruzione conservazione, a.a. 2014-2015

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi degli articoli 3 e 6 del "Regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", si rende necessario deliberare in merito al conferimento diretto di contratti d'insegnamento a esperti di alta qualificazione presso il dipartimento di architettura costruzione per lo svolgimento dell'attività formativa denominata "Workshop invernali 2014-2015" da svolgersi nel periodo 2-20 febbraio 2015.

A tale riguardo il presidente informa che nella seduta del 15 dicembre 2014 il consiglio del dipartimento di architettura costruzione conservazione ha deliberato di attivare l'attività didattica in oggetto proponendo al senato accademico il conferimento diretto di contratti di insegnamento del settore scientifico-disciplinare ICAR/14 - progettazione architettonica di 25 ore ciascuno ai seguenti esperti:

- prof. **Satoshi Okada**, dell' Engineering Faculty of Chiba University of Japan
- arch. **Helmuth Dietrich**, dello Studio di architettura Dietrich e Untertrifaller, fondato con Much Untertrifaller a Bregenz (Vorarlberg, Austria);
- prof. **José Morales Sánchez**, del Departamento de Proyectos Arquitectónicos en la ETSAS, Sevilla

Il presidente precisa inoltre che:

- per quanto attiene il prof Satoshi Okada, l'incarico è da intendersi a titolo gratuito, visto che il professore, nel periodo dei workshop, sarà già a Venezia, con circa 15 studenti della Chiba University of Japan, a seguito dei rapporti di collaborazione internazionale instaurati con Luav (protocollo di intesa con la Engineering Faculty of Chiba University of Japan);
- per quanto concerne l'arch. Helmuth Dietrich e il prof. José Morales Sánchez il costo per ciascun contratto è pari a € 5.760 per un importo complessivo di € 11.520,00 che trova copertura finanziaria sui fondi assegnati per la didattica del corso di laurea triennale architettura costruzione conservazione, a.a. 2014-2015.

Il presidente, considerato quanto sopra esposto, propone pertanto al senato di approvare il conferimento diretto degli incarichi di insegnamento nell'ambito dei Workshop invernali 2014 – 2015 del dipartimento di architettura costruzione conservazione agli esperti di alta qualificazione sopra elencati.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente;**
- **visto il regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare gli articoli 3 e 6**
- **rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di architettura costruzione conservazione nella seduta del 15 dicembre 2014**
- **verificato che i curricula del prof. Satoshi Okada dell'arch. Helmuth Dietrich e del prof. José Morales Sánchez attestano il possesso delle competenze, della qualificazione e dell'esperienza scientifica e professionale richiesta dal regolamento**
- delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarichi di insegnamento per lo svolgimento dei Workshop invernali 2014 – 2015 del dipartimento di architettura costruzione conservazione agli esperti di alta qualificazione sopra elencati.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 7 Sa/2015/Arsbl/sistema bibliotecario e documentale	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

7 Convenzioni

a) rinnovo convenzione per la gestione del Polo Bibliotecario VEA del Servizio Bibliotecario Nazionale

Il presidente informa il senato accademico che è pervenuta richiesta dalla divisione sistema bibliotecario e documentale d'ateneo di rinnovo della convenzione per la gestione del polo bibliotecario VEA del servizio bibliotecario nazionale per l'anno 2015.

Il presidente ricorda che l'Università luav di Venezia ha aderito al Polo VEA di SBN sin dal 1995 e che in seguito sono stati sottoscritti ulteriori accordi che vengono rinnovati ogni anno. Considerato che le finalità dell'accordo sono valutate positivamente, si ritiene necessario e opportuno garantire la continuità dell'adesione dell'Università luav di Venezia al Polo SBN anche per il 2015. Come previsto dalla convenzione, l'allegato economico per la gestione del Polo SBN VEA per l'anno 2015, relativo alla ripartizione dei costi tra le biblioteche aderenti è stato approvato preliminarmente dall'apposito comitato di coordinamento che si è riunito in data 17 dicembre 2014 presso la Biblioteca Nazionale Marciana.

Il presidente informa altresì che il polo VEA di SBN persegue molteplici obiettivi, tra i quali: il potenziamento del circuito cittadino e territoriale dei servizi bibliotecari; la collaborazione finalizzata alla catalogazione partecipata dei documenti, la loro circolazione, disponibilità ed accessibilità anche attraverso la condivisione di risorse economiche; la costruzione e alimentazione di un catalogo collettivo e la promozione di azioni miranti a coordinare le politiche di sviluppo delle collezioni, dei servizi; l'armonizzazione delle attività di digitalizzazione e la promozione dei contenuti digitali e il coordinamento delle modalità di produzione, disponibilità e conservazione e accessibilità dei documenti digitali.

Il presidente comunica che la quota che luav è chiamato a sostenere per l'anno 2015 è pari a 9.762,59 Euro che graverà sul budget dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori – divisione sistema bibliotecario e documentale, bilancio di previsione 2015.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 9) e propone al senato di approvare il rinnovo della convenzione stessa.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6
- rilevato che le finalità dell'accordo sono valutate positivamente

delibera all'unanimità di approvare:

- 1) il rinnovo della convenzione per la gestione del Polo Bibliotecario VEA del Servizio Bibliotecario Nazionale secondo lo schema allegato alla presente delibera, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie;
- 2) la quota di partecipazione economica di luav per la gestione del polo SBN VEA per l'anno 2015 pari a 9.762,59 Euro, rilevata la copertura sul budget dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori – divisione sistema bibliotecario e documentale, bilancio di previsione 2015.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO VEA DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE

L'anno 2015, nelle date in calce indicate, in Venezia, presso la sede della Biblioteca Nazionale Marciana (d'ora in avanti denominata anche "BNM"), Piazzetta San Marco n. 7, fra le istituzioni di seguito indicate, nelle persone dei loro legali rappresentanti:

Accademia di Belle Arti
Archivio di Stato di Venezia
Archivio Luigi Nono
Archivio Storico del Patriarcato di Venezia
Ateneo Veneto
Biblioteca della Biennale di Venezia – Asac
Biblioteca dell'Istituto Ellenico di Venezia
Biblioteca Nazionale Marciana
Conservatorio di Musica Benedetto Marcello
European Interuniversity Center for Human Rights and Democratization - EIUC
Fondazione Giorgio Cini
Fondazione Musei Civici di Venezia
Fondazione Scientifica Querini Stampalia
Fondazione Ugo e Olga Levi
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza
Liceo Ginnasio Marco Foscarini
Fondazione Solomon R. Guggenheim
Soprintendenza per il Polo Museale Veneziano
Università Ca' Foscari Venezia
Università Iuav di Venezia

PREMESSO

che in data 30 maggio 1984 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa e in data 10 aprile 1985 la Convenzione-tipo fra il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (oggi Ministero per i Beni e le Attività culturali, e di seguito MiBAC) e le Regioni, per la realizzazione del Progetto denominato Servizio Bibliotecario Nazionale (d'ora in poi SBN), fondato sul metodo della cooperazione, a mezzo l'utilizzo di procedure automatizzate;

che nel medesimo Protocollo d'intesa sono enunciate le finalità generali del SBN, consistenti nella diffusione della conoscenza e nella circolazione del patrimonio bibliografico e documentale della Nazione, a mezzo la costituzione di una rete e di un indice, condiviso dai soggetti volontariamente aderenti al SBN, indipendentemente dalla loro titolarità istituzionale;

che, in data 29 gennaio 1992, è stato sottoscritto un Accordo di programma fra il MiBAC e il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (oggi Ministero dell'Università e della Ricerca, d'ora in poi MiUR) che prevede la stipula di speciali convenzioni tra le Università e gli organi del MiBAC per l'esecuzione di programmi di comune interesse ed esprime, inoltre, la volontà di favorire, anche con incentivi

finanziari, il raccordo operativo per lo sviluppo del SBN e, in particolare, l'adesione delle Università a tale progetto e la collaborazione tra le due amministrazioni relativamente all'utilizzo delle infrastrutture della rete GARR;

che, in data 10 marzo 1994, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa che prevede la promozione del SBN in comune tra MiBAC, MiUR e Regioni, al fine di garantirne l'unitarietà negli indirizzi, nella gestione, nello sviluppo e nei servizi offerti;

che nel corso del 1995 le istituzioni sopra elencate, nell'intento di istituzionalizzare la collaborazione nell'ambito del Polo VEA del SBN, hanno sottoscritto una Convenzione, tacitamente rinnovata fino alla data odierna, a seguito della quale hanno investito, conformemente alle rispettive possibilità e funzioni istituzionali, le proprie risorse professionali per l'avviamento di una base di dati bibliografici in continuo accrescimento che costituisce patrimonio informativo comune, e con l'obiettivo, tra gli altri, di favorire la consultazione in linea degli archivi bibliografico-documentali, coerentemente con la natura pubblica dei servizi del SBN;

che in data 31 luglio 2009 è stato sottoscritto tra il MiBAC, il MiUR, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (MiPA), la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, un nuovo Protocollo d'intesa per lo sviluppo del SBN, che amplia notevolmente le finalità del SBN, in particolare in merito all'accesso ed alla disponibilità dei documenti, anche in formato digitale, al recupero, ricerca e diffusione dell'informazione bibliografica e documentale, al coordinamento delle strategie di produzione, consultazione, circolazione e conservazione delle collezioni digitali originarie e derivate, alla pubblicazione e diffusione in rete delle conoscenze;

che nel corso degli anni precedenti le istituzioni sopra elencate, ad eccezione della Biblioteca Nazionale Marciana e dell'Università Ca' Foscari, hanno sottoscritto un Accordo per la gestione del contratto di fornitura del servizio OPAC del Polo veneziano SBN e dei servizi di corollario suite Sebina OpenLibrary, contratto da rinnovarsi per l'anno 2015, con medesima validità della presente Convenzione;

che in data 18 dicembre 2009, a seguito della richiesta dell'Università di adesione al Polo VEA del SBN, la Biblioteca Nazionale Marciana e l'Università Ca' Foscari Venezia hanno sottoscritto una specifica Lettera d'intenti;

che, nel mentre va dato atto dei positivi risultati raggiunti nell'arco di tempo di attuazione della sopra citata Convenzione del 1995 in merito allo sviluppo ed alla gestione del Polo VEA del SBN, questa risulta non più adatta al mutato contesto generale;

VISTI

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, e successive integrazioni e modificazioni;

la Legge 15 aprile 2004, n. 106, sul Deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico, e il relativo Regolamento D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252;

l'accordo fra la Regione Veneto e la BNM per la realizzazione dell'Archivio della produzione editoriale regionale", atto n. 22938, 22 gennaio 2009;

CONSIDERATI

la contiguità geografica, il comune bacino di utenza, l'affinità tipologica di parte dei patrimoni bibliografici posseduti dalle biblioteche afferenti alle istituzioni sopra elencate, i reciproci vantaggi che derivano alle medesime istituzioni dalla gestione cooperativa di procedure e servizi;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Il Polo VEA del SBN persegue gli obiettivi elencati nel successivo art. 2; tali obiettivi sono perseguiti nei limiti consentiti dagli accordi di singole istituzioni afferenti al Polo con altri soggetti e dai vincoli stabiliti dai regolamenti delle singole istituzioni, nel pieno rispetto dell'autonomia, degli obiettivi strategici, delle specifiche finalità istituzionali, di servizio, didattiche, scientifiche e di valorizzazione dei contenuti di ciascuna istituzione.

Art. 2

Gli obiettivi sono i seguenti:

- a) mantenere e potenziare il circuito cittadino e territoriale dei servizi bibliotecari, già realizzato dalle istituzioni afferenti al Polo, all'interno di una più ampia prospettiva di sistema informativo bibliografico-documentale territoriale integrato, secondo i principi del SBN e con primario riferimento alle esigenze di studio e di ricerca della comunità degli utenti;
- b) adottare il metodo della cooperazione, con particolare riferimento alla catalogazione partecipata dei documenti, sia analogici che digitali, e alla loro circolazione, disponibilità ed accessibilità in originale o copia, ed anche attraverso la condivisione di risorse economiche, nei limiti e modi definiti nei successivi artt. 6 e 7, e nell'Allegato economico ivi richiamato, e di competenze tecniche e professionali;
- c) costruire ed alimentare un catalogo collettivo nel quale i dati di pertinenza della singola biblioteca siano fusi con quelli di tutte le altre biblioteche del Polo e siano accessibili da tutte le biblioteche aderenti al SBN con le procedure e le modalità previste nel Progetto, ferma restando la possibilità per i singoli partner di personalizzare gli strumenti di accesso e di adottare ulteriori strumenti per la realizzazione di servizi informativi in linea di carattere specialistico disponibili per la consultazione degli utenti del Polo;
- d) promuovere azioni che consentano di:
 1. avviare politiche coordinate di sviluppo delle collezioni, anche attraverso la partecipazione in forma unitaria o separata a consorzi per l'acquisizione delle risorse documentarie;
 2. definire politiche coordinate dei servizi che consentano di allargare agli utenti del territorio l'accesso alle risorse informative analogiche e digitali acquisite dalle diverse biblioteche del Polo;
 3. armonizzare le attività di digitalizzazione e promozione dei contenuti digitali, ove presenti, delle istituzioni afferenti al Polo;
 4. coordinare le modalità di produzione e disponibilità di documenti digitali originari, anche attraverso la

condivisione di strumenti per l'editoria elettronica e per la gestione di archivi aperti;

5. coordinare le attività di conservazione delle collezioni analogiche, anche tramite il coinvolgimento degli enti locali territoriali e l'istituzione di depositi condivisi;

6. coordinare le attività finalizzate all'accessibilità ed alla conservazione permanente delle collezioni digitali originarie e derivate.

Le modalità attuative di quanto indicato nei precedenti punti 1-6 saranno oggetto di accordi specifici, elaborati in ragione dell'impegno economico di ciascun ente.

Art. 3

Nel perseguire gli obiettivi enunciati nell'art. 2 il Polo VEA favorisce la cooperazione ad ogni livello con gli altri poli veneti del SBN, e tiene conto degli indirizzi espressi dal Comitato regionale di coordinamento, secondo la previsione dell'art. 6 del citato Protocollo d'intesa per lo sviluppo del SBN del 31 luglio 2009.

Art. 4

Le istituzioni afferenti al Polo VEA si impegnano a:

1. condividere i costi della gestione del Polo, ossia i costi della gestione del CED e della manutenzione ordinaria e correttiva dei programmi applicativi, relativi sia alla gestione delle procedure interne (*back office*) che di quelle che prevedono l'interazione con gli utenti (*front office*), secondo le partizioni, i criteri e le proporzioni specificati nell'Allegato economico, che costituisce parte integrante della presente Convenzione. Eventuali altri costi saranno oggetto di valutazioni e decisioni comuni o di eventuali accordi specifici;
2. individuare nel proprio bilancio, secondo le proprie norme statutarie ed amministrative, appositi capitoli o previsioni di spesa destinati alla copertura dei costi di cui al precedente punto 1;
3. adottare gli standard catalografici, tecnici, funzionali e di servizio previsti dal SBN;
4. alimentare continuativamente la base dati del Polo, inserendovi le registrazioni bibliografiche del materiale di accessione corrente e favorendo la catalogazione in SBN di tutte le tipologie di documenti che il sistema gestisce nonché la catalogazione retrospettiva e/o la retroconversione dei cataloghi in SBN;
5. consentire il prestito interbibliotecario del materiale, in originale o copia, secondo le modalità previste dal SBN, e in particolare dal servizio SBN/ILL, e compatibilmente con eventuali limiti posti dai regolamenti interni delle singole biblioteche;
6. consentire l'accesso alle proprie biblioteche agli utenti delle altre biblioteche del Polo, nei limiti ed alle condizioni previsti dai regolamenti interni di ciascuna unità di servizio ed anche sulla base del riconoscimento reciproco delle rispettive tessere di identificazione degli utenti, e a fornire in ogni biblioteca a tutti gli utenti almeno un punto di consultazione dei sistemi di ricerca di Polo, nonché dei servizi bibliografici, documentali e dei servizi informativi pubblici delle istituzioni afferenti al Polo;
7. destinare alle attività previste dalla presente Convenzione personale sufficiente a garantirne il continuativo espletamento;
8. collaborare nelle attività di formazione ed aggiornamento del personale, con particolare riferimento all'addestramento all'uso delle procedure applicative sia di *back office* che di *front office*, all'aggiornamento professionale conseguente all'applicazione di nuovi standard, e con esclusione delle attività di formazione di base;
9. assicurare il collegamento fra la propria sede e il CED del Polo VEA, quali che siano le modalità organizzative e gestionali decise dal Comitato di gestione del Polo, assumendosi l'intero costo del collegamento medesimo, delle connessioni di rete, delle attrezzature e degli strumenti tecnici necessari.

Art. 5

Le istituzioni afferenti al Polo VEA si impegnano inoltre a scambiarsi le informazioni e a individuare specifiche forme di collaborazione, anche tramite la condivisione dei costi, per i progetti, le attività, le migliorie nelle procedure applicative SBN che, pur essendo di competenza delle singole istituzioni, presentino profili di interesse per tutte le istituzioni del Polo o di maggiore efficacia se attuate in condivisione di risorse.

Art. 6

Possono aderire al Polo VEA, previa approvazione del Comitato di gestione, altre istituzioni o biblioteche pubbliche o private purché si impegnino ad accettare i costi e gli impegni derivanti da tale partecipazione, sottoscrivendo la presente Convenzione, e ad osservare le regole della cooperazione SBN, con particolare riferimento alla catalogazione partecipata ed alla circolazione dei documenti.

Art. 7

I costi di gestione del Polo VEA sono ripartiti fra le istituzioni afferenti secondo le partizioni, i criteri e le proporzioni definiti nell'Allegato economico. Restano comunque a carico dei nuovi aderenti le spese relative alla eventuale conversione iniziale dei dati nel Polo e quelle di cui al precedente art. 4 punto 9.

Art. 8

Le istituzioni afferenti al Polo VEA sono contitolari dei dati del Polo medesimo, che costituiscono patrimonio della cooperazione e la cui accessibilità e consultazione viene considerata servizio di accesso pubblico gratuito; la singola istituzione potrà ottenere, con costi interamente a proprio carico, copia dei dati corrispondenti ai propri numeri d'inventario nel formato, sul supporto e tramite le tecnologie maggiormente rispondenti alle proprie esigenze, per quanto tecnicamente possibile e nel pieno rispetto delle regole vigenti per la cooperazione nazionale SBN.

Art. 9

Fatti salvi gli impegni comuni di cui all'art. 4, vengono demandati alla Biblioteca Nazionale Marciana, secondo gli indirizzi definiti dal Comitato di coordinamento di cui al successivo art. 10, i seguenti compiti:

1. coordinamento operativo del Polo VEA, a tal fine la BNM designa il titolare della funzione di coordinamento;
2. rapporti con gli organismi centrali di governo e di gestione del Progetto SBN;
3. rappresentanza del Polo VEA nella stipula di convenzioni e accordi con terzi, in conformità con gli obiettivi di cui all'art. 2;
4. gestione delle procedure di affidamento delle attività di gestione del CED del Polo VEA, salvo diversa indicazione del Comitato di coordinamento;
5. gestione amministrativa dei relativi contratti di servizio, salvo diversa indicazione del Comitato di coordinamento;
6. convocazione e presidenza delle riunioni del Comitato di coordinamento e, per quanto di competenza, esecuzione delle relative deliberazioni.

Art. 10

Al fine della gestione del Polo VEA e del conseguente sviluppo dei servizi bibliotecari le istituzioni afferenti costituiscono i seguenti organismi, che devono riunirsi in via ordinaria almeno una volta all'anno e comunque su richiesta motivata di almeno due enti sottoscrittori della presente convenzione:

- il Comitato di coordinamento
- la Commissione tecnico-bibliotecaria
- a. il Comitato di coordinamento è composto dal titolare, o suo delegato, delle competenze di Direzione dei servizi bibliotecari di ciascuna istituzione afferente e dal titolare della funzione di coordinamento operativo del Polo. Il Comitato di coordinamento è presieduto dal Direttore della Biblioteca Nazionale Marciana, o suo delegato, e le funzioni di segreteria sono svolte da un funzionario della medesima biblioteca. Al Comitato di coordinamento spettano i compiti di:
 - definizione degli indirizzi, delle priorità e delle attività del Polo, nel rispetto degli obiettivi di cui all'art. 2;
 - scelta dei programmi applicativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2;
 - programmazione dello sviluppo dei servizi del Polo;
 - programmazione delle spese ordinarie di gestione del Polo, tramite la definizione dei criteri della loro ripartizione tra le istituzioni afferenti e l'elaborazione ed approvazione del relativo Allegato economico; tale documento verrà definito ed approvato entro termini compatibili alle necessarie deliberazioni degli organi competenti delle istituzioni afferenti, e comunque entro il 15 novembre di ciascun anno;
 - approvazione delle eventuali spese straordinarie proponendone tempi e modalità;
 - valutazione e destinazione di eventuali risorse aggiuntive, anche derivanti da attività di fund raising, per la realizzazione dei progetti di cui all'art. 2, primo comma, lettera d);
 - approvazione delle richieste di adesione di altre istituzioni;
 - nomina dei membri della Commissione tecnico-bibliotecaria, di cui alla successiva lettera b), e delle relative sottocommissioni.

Il Comitato di coordinamento può istituire gruppi di lavoro permanenti o a termine, con funzione consultiva, in precisi ambiti tecnico-operativi, anche su proposta della Commissione tecnico-bibliotecaria. I membri dei gruppi di lavoro vengono nominati dal Comitato di coordinamento. I gruppi di lavoro inviano al Comitato di coordinamento i verbali delle riunioni e la documentazione della propria attività.

Alle riunioni del Comitato di coordinamento possono essere invitati esperti esterni in riferimento ad oggetti specifici.

In ogni caso, le direttive del Comitato di coordinamento in ordine ai programmi di sviluppo del Polo ed alla relativa individuazione delle fonti di finanziamento devono essere adottate in tempi compatibili alle necessarie deliberazioni degli organi competenti delle istituzioni afferenti.

L'esecuzione delle decisioni, salvo diversa delibera, è delegata per le attività di rappresentanza al presidente, per le attività gestionali al titolare della funzione di coordinamento operativo del Polo.

b. La Commissione tecnico-bibliotecaria è composta da personale bibliotecario e personale con competenze informatiche, è presieduta dal titolare della funzione di coordinamento operativo del Polo, e si riunisce almeno una volta l'anno per impulso del titolare della funzione di coordinamento operativo del Polo, o per richiesta di almeno due enti aderenti. Sulla base degli indirizzi degli organi nazionali di gestione SBN e anche su mandato del Comitato di coordinamento, la Commissione:

- elabora disciplinari e normative tecniche
- assume iniziative ed esercita funzioni di verifica sulle attività biblioteconomiche e tecniche di *back- e front-office*

- formula pareri ed elabora istruttorie tecniche e valutazioni sull'impatto tecnico e biblioteconomico di eventuali personalizzazioni dei programmi applicativi utilizzati dal Polo.

Per i suoi fini propri i lavori della Commissione sono organizzati in due sottocommissioni:

- (a) Sottocommissione bibliotecaria – essa è composta da un rappresentante di ciascun ente sottoscrittore, da questo designato tra il proprio personale bibliotecario. Il mandato dei componenti della sottocommissione ha durata annuale, e può essere rinnovato dall'ente sottoscrittore anche tacitamente. La sua attività concerne: (1) il controllo bibliografico delle notizie; (2) l'adozione del livello di catalogazione; (3) la definizione e l'utilizzazione di sistemi di indicizzazione e di semantiche comuni; (4) l'analisi e la definizione del fabbisogno di formazione / aggiornamento professionale dei bibliotecari; (5) la definizione di standard comuni d'erogazione e valutazione dei servizi; (6) la preparazione di istruttorie biblioteconomiche finalizzate alla scelta di programmi applicativi di *back* e *front office*; (7) la valutazione di compatibilità biblioteconomica di specifici interventi di personalizzazione del *software* richiesti da un singolo soggetto, in rapporto al regolare funzionamento, mantenimento e sviluppo delle procedure gestionali e di OPAC condivise.
- (b) Sottocommissione tecnica – essa è composta da otto membri, designati tra il personale con competenza informatica in rappresentanza delle seguenti componenti: due rappresentanti della Biblioteca Nazionale Marciana, due dell'Università IUAV, due dell'Università Ca' Foscari Venezia, uno della Fondazione Querini Stampalia e uno per gli enti sottoscrittori minori. Il mandato dei componenti della sottocommissione ha durata annuale, e può essere rinnovato dall'ente sottoscrittore anche tacitamente. La sua attività concerne: (1) la preparazione di istruttorie tecniche finalizzate alla scelta di programmi applicativi di *back-* e *front-office*; (2) la valutazione di compatibilità tecnica di specifici interventi di personalizzazione del *software* richiesti da un singolo soggetto, in rapporto al regolare funzionamento, mantenimento e sviluppo delle procedure gestionali e di OPAC condivise.

Ciascuna sottocommissione si riunisce – almeno una volta l'anno – per impulso del titolare della funzione di coordinamento operativo del Polo, o per richiesta di almeno due enti aderenti.

Art. 11

La presente Convenzione, che sostituisce ogni precedente accordo e/o atto convenzionale intercorso tra gli enti sottoscrittori in relazione all'oggetto, entra in vigore al momento della sottoscrizione da parte dei contraenti e obbliga i soggetti, nell'ambito dei rispettivi impegni, all'osservanza di quanto in essa disposto.

Art. 12

La presente Convenzione ha durata annuale ed annualmente è rinnovata tramite la formale accettazione dell'Allegato economico, entro i termini di approvazione del medesimo, come definiti all'art. 10, comma a, quarto capoverso; la sua prima scadenza è fissata al 31.12.2015.

Art. 13

E' ammesso il recesso, da parte di ciascuno degli enti sottoscrittori, purché motivato con apposito atto deliberativo e comunicato al Presidente del Comitato di coordinamento entro il 31 dicembre dell'anno antecedente a quello di recesso. Il recesso avrà comunque decorso dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di recesso. Durante l'anno di recesso, ossia durante il periodo intercorrente tra il 31 dicembre dell'anno in cui viene comunicata la volontà di recedere e il 1 gennaio dell'anno in cui il recesso diviene operativo, il recedente sarà tenuto al pagamento degli oneri di partecipazione al Polo, come specificati nell'Allegato economico alla

convenzione dell'anno medesimo, e continuerà a godere di tutti i servizi del Polo.

Art. 14

1. I dati contenuti negli archivi di polo devono essere trattati in conformità alle norme vigenti a tutela dei dati personali e dei diritti sindacali dei lavoratori. Gli enti sottoscrittori sono contitolari dei dati del polo SBN-VEA. Il comitato di coordinamento adotta un disciplinare d'attuazione da trasmettersi alle istituzioni aderenti al polo.
2. Il polo e le biblioteche aderenti, ciascuno per quanto di competenza, adotteranno i provvedimenti necessari al rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza informatica.

Convenzione 2015
Allegato 1

Importo una tantum (con Iva)
Importo annuo ASP (con Iva)
Numero enti paganti
Quota ASP da ripartire in parti uguali
Quota ASP da ripartire in base al peso
Quota una tantum da ripartire in parti uguali
Quota una tantum da ripartire in base al peso

Possono essere modificati solo i valori delle celle colore celeste
€ 0,00 € 0,00
€ 45.013,12 € 36.896,00
19



Codice SBN	Numero record per biblioteca	Numero record per ente	Peso percentuale per ente	Partecipazione economica (si o No)	Ente	Quota ASP fissa	Quota ASP variabile	Totale anno 2015
BA	5.389	5.389	0,76%	Si	Accademia di Belle Arti	€ 710,73	€ 240,56	€ 951,29
AV	11.855	11.855	1,68%	Si	Archivio di Stato di Venezia	€ 710,73	€ 529,19	€ 1.239,92
AN	12.716	12.716	1,80%	Si	Archivio Luigi Nono	€ 710,73	€ 567,62	€ 1.278,35
PA	11.906	11.906	1,69%	Si	Archivio Storico del patriarcato	€ 710,73	€ 531,46	€ 1.242,20
AB	58.765	58.765	8,33%	Si	ASAC	€ 710,73	€ 2.823,16	€ 3.333,89
CO	13.284	13.284	1,88%	Si	Conservatorio Benedetto Marcello	€ 710,73	€ 582,97	€ 1.303,71
EL	11.281	11.281	1,60%	Si	EUIIC	€ 710,73	€ 503,56	€ 1.214,30
FC	92.155	92.155	13,06%	Si	Fondazione Giorgio Cini	€ 710,73	€ 4.113,63	€ 4.824,36
FL	15.072	15.072	2,14%	Si	Fondazione Ugo e Olga Levi	€ 710,73	€ 872,79	€ 1.383,52
IE	21.595	21.595	3,06%	Si	Istituto Ellenico	€ 710,73	€ 0,00	€ 710,73
IV	8.021	8.021	1,14%	Si	Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti	€ 710,73	€ 963,96	€ 1.674,69
MF	9.801	9.801		Si	Liceo Ginnasio Marco Foscarini	€ 710,73	€ 358,04	€ 1.068,78
CG	18.011	18.011			Musei Civici			
CP	4.914	4.914			Musei Civici			
PM	37.739	37.739			Musei Civici			
BC	919	919			Musei Civici			
BC	252	252			Musei Civici			
PG	71.636	71.636	10,15%	Si	Musei Civici	€ 710,73	€ 3.197,70	€ 3.908,43
AA	10.141	10.141	1,44%	Si	Musei Civici	€ 710,73	€ 452,68	€ 1.163,41
AC	43.300	43.300			Musei Civici			
AD	106.145	106.145			Musei Civici			
AG	1.755	1.755			Musei Civici			
AP	4.228	4.228			Musei Civici			
AS	20.796	20.796			Musei Civici			
AS	26.559	26.559			Musei Civici			
VE	31.210	31.210	28,73%	Si	Musei Civici	€ 710,73	€ 9.051,86	€ 9.762,59
QS	118.601	118.601	4,42%	Si	Musei Civici	€ 710,73	€ 1.393,16	€ 2.103,89
BM	0	0	16,80%	No	Musei Civici	€ 710,73	€ 5.294,13	€ 6.004,86
BM	4.468	4.468	0,00%	No	Musei Civici	€ 710,73	€ 0,00	€ 710,73
BM	5.002	5.002	0,63%	Si	Musei Civici	€ 710,73	€ 199,44	€ 910,18
BM	5.002	5.002	0,71%	Si	Musei Civici	€ 710,73	€ 223,28	€ 934,01
Totale	705.880	705.880	100,00%			€ 13.503,94	€ 31.509,18	€ 45.013,12

OK

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 8 Sa/2015/Arsbl/sistema bibliotecario e documentale	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

7 Convenzioni:

b) accordo di collaborazione tra fondazione MAXXI e luav per la mostra “Bellissima (1945 - 1968)”

Il presidente comunica che è pervenuta richiesta dalla divisione sistema bibliotecario e documentale d'ateneo di stipulare un accordo di collaborazione tra fondazione MAXXI e luav per la mostra “Bellissima (1945-1968)”.

Il presidente informa che l'accordo prevede che, nell'ambito della mostra in oggetto, la fondazione MAXXI e il sistema bibliotecario e documentale di luav, per conto della biblioteca di design industriale e della moda, collaborino nell'ambito dell'iniziativa "la biblioteca è di moda", costituita da prestiti di libri di moda e da un ciclo di presentazioni editoriali. L'iniziativa sarà ospitata presso il MAXXI B.A.S.E.

Il presidente specifica altresì che oggetto della collaborazione saranno altresì:

il prestito interbibliotecario di alcuni volumi sulla tematica la mostra da mettere a disposizione del pubblico presso la biblioteca del MAXXI durante il periodo di apertura dell'esposizione; la possibilità di attivare altri servizi di prestito interbibliotecario e di *document-delivery* su richiesta degli utenti del MAXXI;

la proposta di una pubblicazione, appartenente al patrimonio librario della biblioteca di design industriale e della moda e inerente al tema della mostra, ovvero ritenuta di particolare interesse per la storia della moda; tale pubblicazione sarà oggetto di una presentazione editoriale, previa approvazione dello staff curatoriale della mostra;

la concessione dell'utilizzo del logo di luav al fine di promuovere l'iniziativa;

la diffusione dell'iniziativa tramite i propri canali informativi.

Tutti i costi conseguenti ai servizi di prestito interbibliotecario e di *document-delivery* saranno a carico del MAXXI.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 5) e propone al senato di approvare la partecipazione di luav alla realizzazione delle attività in collaborazione con la Fondazione Maxxi sopra descritte nonché la stipula dell'accordo di collaborazione in oggetto.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato l'interesse di luav a collaborare con la Fondazione MAXXI per la realizzazione delle attività proposte**

delibera all'unanimità di:

1) approvare la partecipazione di luav alla realizzazione delle attività in collaborazione con la Fondazione Maxxi per la mostra “Bellissima (1945 - 1968)” sopra descritte;

2) approvare a tale scopo la stipula dell'accordo di collaborazione secondo lo schema di partnership allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante(allegato 1 di pagine 5) autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

FMAXXI Prot. n.

ACCORDO DI PARTNERSHIP

Tra

la Fondazione MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, (di seguito, la Fondazione) con sede legale in Roma, Via Guido Reni 4A, codice fiscale 10587971002, in persona del Presidente Giovanna Melandri, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione MAXXI

e

l'Università Iuav di Venezia – Sistema bibliotecario e documentale (di seguito, Iuav) con sede legale in Venezia, domiciliata in Santa Croce 191, codice fiscale 80009280274, in persona del Rettore Prof. Amerigo Restucci

Premesso che

la Fondazione MAXXI persegue i compiti della propria missione attraverso la gestione, valorizzazione e promozione del Museo MAXXI (di seguito Fondazione MAXXI) e, nell'ambito di tali attività provvede, tra l'altro, nei settori specifici di competenza, all'organizzazione di mostre, eventi culturali e convegni nonché di studi, iniziative, attività didattiche divulgative in collaborazione con enti ed istituzioni nazionali.

l'Università Iuav di Venezia, tramite il Sistema bibliotecario e documentale persegue le finalità di promuovere e sviluppare, in forme integrate e coordinate, le attività di acquisizione, trattamento, conservazione, produzione e diffusione dell'informazione bibliografica e documentale, di supporto alle attività didattiche e di ricerca svolte presso lo Iuav" e, nell'ambito di tale attività, promuove la circolazione dell'informazione e dei documenti, sviluppando il servizio di fornitura di materiale documentario attraverso il prestito interbibliotecario e il document delivery a supporto della didattica e della ricerca.

In occasione dell'organizzazione da parte della Fondazione MAXXI della mostra "Bellissima", che si terrà dal 2 dicembre 2014 al 3 maggio 2015, la Fondazione MAXXI e la Biblioteca di design industriale e della moda – Università Iuav di Venezia collaboreranno per realizzare l'iniziativa di MAXXI B.A.S.E. "La Biblioteca è di Moda" (dicembre 2014 - aprile 2015), costituita da prestiti di libri di moda e un ciclo di presentazioni editoriali. L'iniziativa sarà ospitata presso il MAXXI B.A.S.E. e organizzata dalla Biblioteca del museo in collaborazione con la Biblioteca di design industriale e della moda del Sistema bibliotecario e documentale Iuav.



MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

Tutto ciò premesso, le parti

CONVENGONO E STABILISCONO QUANTO SEGUE

Art. 1 Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 Costituisce oggetto del presente accordo il rapporto di collaborazione tra l'Università Iuav di Venezia e la Fondazione MAXXI nell'ambito del progetto "La Biblioteca è di Moda";

Art. 3 La Fondazione MAXXI:

- a) si impegna a curare, ideare e programmare l'eventuale presentazione editoriale di una pubblicazione in collaborazione con la Biblioteca di design industriale e della moda del Sistema bibliotecario e documentale Iuav, appartenente al patrimonio librario della Biblioteca e inerente al tema della mostra *Bellissima* (1945-1968), o ritenuta di particolare interesse per la storia della moda, previa approvazione dello staff curatoriale della mostra;
- b) si impegna a selezionare in collaborazione con la Biblioteca di design industriale e della moda del Sistema bibliotecario e documentale Iuav il gruppo di volumi di moda, appartenente al patrimonio librario della Biblioteca e inerenti al tema della mostra *Bellissima* (1945-1968), o ritenuti di particolare interesse per la storia della moda, che sarà oggetto di prestito interbibliotecario alla Biblioteca del MAXXI nel periodo di apertura della mostra, dal 2 dicembre 2014 al 30 aprile 2015, tramite prestiti rinnovabili con scadenza mensile, previa approvazione dello staff curatoriale (All.1);
- c) si impegna a sostenere le spese sia relative alla spedizione del gruppo di volumi di moda selezionati suddetto sia relative alle eventuali spedizioni di libri e documenti (copie di articoli ecc.) richiesti dagli utenti della Biblioteca del MAXXI nell'ambito del servizio di prestito interbibliotecario previsto dall'iniziativa;
- d) si impegna a inserire nell'eventuale comunicazione cartacea e digitale dell'iniziativa il logo di Iuav preceduto dalla dicitura "realizzato in collaborazione con".

Art. 4 L'Università Iuav di Venezia, tramite il Sistema bibliotecario e documentale si impegna a:

- a) dare in prestito alla Biblioteca del MAXXI il gruppo di volumi di moda selezionato, appartenente al patrimonio librario della Biblioteca di design industriale e della moda e inerenti al tema della mostra *Bellissima* (1945-1968), o ritenuti di particolare interesse per la storia della moda, previa approvazione dello staff curatoriale, nel periodo di apertura della mostra, dal 2 dicembre 2014 al 30 aprile 2015, tramite prestiti rinnovabili con scadenza



MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

mensile;

- b) dare in prestito alla Biblioteca del MAXXI le eventuali pubblicazioni e gli eventuali documenti richiesti dalla sua utenza nel periodo di apertura della mostra, dal 2 dicembre 2014 al 30 aprile 2015, sulla base di quanto previsto dal regolamento e dal tariffario per il prestito interbibliotecario e il document delivery del Sistema bibliotecario e documentale di luav;
- c) proporre una pubblicazione, appartenente al patrimonio librario della Biblioteca di design industriale e della moda e inerente al tema della mostra *Bellissima* (1945-1968), o ritenuta di particolare interesse per la storia della moda, che sarà oggetto di una eventuale presentazione editoriale, previa approvazione dello staff curatoriale della mostra;
- d) si impegna a fornire il proprio logo per l'eventuale comunicazione cartacea e digitale dell'iniziativa;
- e) si impegna a comunicare attraverso i propri canali promozionali (sito web, social network e strumenti di comunicazione) l'iniziativa.

Art. 5 La Fondazione MAXXI individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il responsabile di MAXXI B.A.S.E;

l'Università Luav di Venezia individua quale responsabile del presente accordo il capo divisione del Sistema bibliotecario e documentale.

Art. 6

Il presente accordo di collaborazione ha durata fino al 30 aprile 2015.

Le Parti escludono la proroga tacita e il tacito rinnovo.

Alla scadenza di tale accordo la Fondazione MAXXI si impegna a restituire i libri ricevuti in prestito e a sostenere le relative spese di spedizione.

Art. 7 Il presente accordo è soggetto alla legge italiana. Per qualsiasi controversia inerente o derivante dal presente accordo, sarà esclusivamente competente il Foro di Roma.

Art. 8 Qualsiasi informazione ricevuta da una delle Parti ed attinente al accordo, dovrà essere dall'altra parte considerata strettamente riservata e non potrà essere divulgata a terzi se non nei limiti previsti dall'accordo.



MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

Tutte le informazioni di cui una parte dovesse venire a conoscenza nell'esecuzione o in connessione con il presente accordo e riguardanti l'altra parte, dati e/o documenti da questi detenuti a qualsiasi titolo, sono da considerare strettamente riservate e confidenziali.

Conseguentemente le parti sono responsabili, ad ogni effetto, dei danni conseguenti a divulgazioni fatte o rese accessibili a terzi da parte di loro e/o da qualsiasi altra persona che sia alle sue dipendenze od in relazione con loro e/o che per loro tramite sia venuta a conoscenza delle informazioni stesse.

Le obbligazioni previste nel presente articolo saranno considerate operanti anche dopo la cessazione del presente accordo, per qualsiasi causa intervenuta.

Le Parti riconoscono reciprocamente che con la sottoscrizione dell'accordo, hanno verbalmente ricevuto l'informativa di cui all'Art. 13 del D. Lgs. 196/03 ed ai sensi dell'art. 23, prestano il consenso ai trattamenti dei dati che lo riguardano con le modalità e finalità di cui alla predetta informativa.

- Art. 9** Il presente accordo abroga e sostituisce qualsiasi precedente intesa, scritta o verbale, intervenuta tra le parti sulla materia oggetto dello stesso presente accordo. Il presente accordo non crea alcun rapporto fiduciario, di lavoro, di associazione, di società di fatto o di altra natura tra le Parti. Nessuna delle parti si impegna, in virtù di questo accordo o altrimenti, a farsi carico di qualsiasi obbligo dell'altra, sia normativo che contrattuale, o ad assumere responsabilità per gli affari o l'attività di questa. Salvo quanto altrimenti previsto nel presente accordo, ciascuna Parte ha il diritto e l'obbligo esclusivo di sovrintendere, gestire, dirigere, acquisire, eseguire o fare eseguire tutto quanto deve essere eseguito da tale Parte nell'ambito del presente accordo. Eventuale tolleranza, da una parte, di comportamenti dell'altra parte in contrasto con quanto previsto dal presente accordo e dalle altre fonti regolatrici dello stesso, così come il mancato esercizio di diritti attribuiti ad una delle parti non costituiscono acquiescenza alle stesse e, quindi, rinuncia di tale parte ai relativi diritti. L'eventuale nullità di una o più clausole del presente accordo, non incide sulla validità dell'accordo stesso nel suo complesso.
- Le parti si impegnano a far quanto più possibile con spirito di partnership per sostituire la clausola non valida con altra più adeguata. Modifiche ed integrazioni del presente accordo, come pure accordi secondari dovranno avvenire sotto forma scritta.

Letto, confermato e sottoscritto



MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

Roma, _____

FONDAZIONE MAXXI

Il Presidente

Giovanna Melandri

Università Iuav di Venezia

Il Rettore

Amerigo Restucci

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 9 Sa/2015/Adss/relazioni internazionali	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

7 Convenzioni

c) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere

Il presidente sottopone al senato accademico le proposte per la stipula dei protocolli d'intesa con istituzioni straniere di seguito riportati:

- protocollo d'intesa con Fuzhou University (Cina) il cui responsabile scientifico è il prof. Enzo Siviero.

Il presidente ricorda che dal 2008, anno di prima stipula del protocollo d'intesa, tra luav e Fuzhou sono stati co-organizzati vari workshops e conferenze internazionali. Inoltre, dal 2007 è stato attivato presso la Fuzhou University un corso sul "Conceptual Design of Bridges", ormai all'ottava edizione, analogo a quello tenuto per anni dal prof. Enzo Siviero presso luav e che ha visto la partecipazione di vari docenti luav nell'ambito del settore delle costruzioni. Il presidente informa inoltre che nel novembre 2013 si è svolta a Fuzhou nell'ambito della Conferenza Nazionale Cinese sull'insegnamento dell'ingegneria, la mostra "ponteggiando" sulle opere del prof. Enzo Siviero e dei suoi studenti. Il presidente comunica che l'attività di ricerca tra luav e Fuzhou si è svolta particolarmente nel campo della progettazione strutturale, rapporto forma-struttura, durabilità e riduzione dei rischi, con la pubblicazione di oltre quaranta articoli su riviste e conferenze internazionali.

Il protocollo d'intesa sarà rinnovato su modello luav approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002. Per le attività oggetto del protocollo d'intesa non è previsto lo scambio di economie tra le due istituzioni.

- protocollo d'intesa con Universidad Autonoma del Estado do Morelos (Messico) il cui responsabile scientifico è la prof.ssa Laura Fregolent.

Il presidente informa il senato accademico che la proposta di protocollo d'intesa in oggetto è pervenuta da parte messicana ed è stata approvata dal consiglio del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi nella seduta del 1 ottobre 2014. Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di luav e della Universidad Autonoma del Estado do Morelos;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

La proposta di stipula del protocollo d'intesa è pervenuta da parte messicana che ha utilizzato e firmato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione luav rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

- convenzione con TungHai University (Taiwan) il cui responsabile scientifico è il prof. Medardo Chiapponi

Il presidente informa che durante la sua permanenza a TungHai University il prof. Antonello Marega ha proposto la stipula di una convenzione per lo scambio di studenti dei corsi di laurea magistrale in design industriale, di dottorandi e di docenti. La convenzione è su modello Erasmus Plus elaborato dalla Commissione europea. La proposta di stipula è stata accolta dalla TungHai University che ha provveduto a firmarla. Per le attività oggetto della convenzione non è previsto lo scambio di economie tra le parti.

Si allega copia della convenzione già firmata da parte di TungHai University che è parte integrante della presente delibera (allegato 1 di pagine 11).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA**

21 gennaio 2015 delibera n. 9 Sa/2015/Adss/relazioni internazionali	pagina 2/2 allegati: 1
---	----------------------------------

- ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione in attività didattica con istituzioni straniere
delibera all'unanimità di approvare la stipula
1) dei protocolli d'intesa con Fuzhou University (Cina) e con Universidad Autonoma del Estado do Morelos secondo gli schemi standard in vigore presso l'ateneo.
2) della convenzione con TungHai University (Taiwan) secondo lo schema allegato alla presente delibera.
Il senato accademico autorizza inoltre il rettore ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie ai protocolli d'intesa ed alle convenzioni sopra citate.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Erasmus+ Programme

Key Action 1 – Mobility for learners and staff – Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional¹ agreement 2014-2021 between institutions from programme and partner countries

[Minimum requirements]²

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to respect the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ³	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia / Italy	I VENEZIA02	Ms Claudia CAPUANO, Officer International Affairs Office	international@iuav.it t. +39 041 2571739 f. +39 041 2571160 skype: iuav.international	www.iuav.it
Tunghai University / Taiwan	Tunghai, Taichung	Ms Doris Tsai Office of International Education and Affairs	doris@thu.edu.tw t. +886 423590356 f. +886 423590884	oiep.thu.edu.tw

¹ Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.

² Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.

³ Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.



B. Mobility numbers⁴ per academic year

[Paragraph to be added if the agreement is signed for more than one academic year:

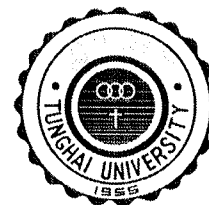
The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships* [Not relevant for 2015]
I VENEZIA02	Tunghai, Taichung	n/p	Industrial design	2 nd cycle (graduate students)	up to 3 students per 1 or 2 semesters	
Tunghai, Taichung	I VENEZIA02	n/p	Industrial Design	2 nd cycle	up to 3 students per 1 or 2 semesters	

Exchange of Ph.D. students:

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or	Student Mobility for Traineeships* [Not relevant for 2015]

⁴ Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions and per education field (optional*: <http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>)



					<i>average duration*</i>	
I VENEZIA02	Tunghai, Taichung	n/p		3 rd cycle (Ph.D. student)	up to 2 graduates per 12 months	n/p
Tunghai, Taichung	I VENEZIA02	n/p		3 rd cycle (Ph.D. student)	up to 2 graduates per 12 months	n/p

[*Optional: subject code & name and study cycle are optional. Inter-institutional agreements are not compulsory for Student Mobility for Traineeships or Staff mobility for Training. Institutions may agree to cooperate on the organization of traineeship; in this case they should indicate the number of students that they intend to send to the partner country. Total duration in months/days of the student/staff mobility periods or average duration can be indicated if relevant.]

FROM⁷ [Erasmus code or city of the sending institution]	TO⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of the teaching periods or average duration*]	Staff Mobility for Training *
I VENEZIA02	Tunghai, Taichung	n/p	Industrial design	No 2 teacher up to 2 weeks per academic year	
Tunghai, Taichung	I VENEZIA02	n/p	Industrial Design	No 2 teacher up to 2 weeks per academic year	

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.



Receiving institution [Erasmus code or city]	Optional: Subject area	Main language of instruction	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level ⁵	
				Student Mobility for Studies [Minimum recommended level: B1]	Staff Mobility for Teaching [Minimum recommended level: B2]
I VENEZIA02		Italian	some courses are taught in English	B1	B2
Tunghai, Taichung		Chinese	Some courses are taught in English	B1	B2

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution [Links provided on the first page].

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**⁶ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_the_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.

⁵ See Common European Framework of Reference for Languages:
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>

⁶ Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.



- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Student's nomination

Selected students must be nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the required additional documents that students must enclose. The additional documents are compulsory and should be enclosed with the application.



Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	https://docs.google.com/a/iuav.it/spreadsheets/viewform?usp=drive_web&formkey=dDVvVzVvb0ZZX3Q3ajlkeFh0UEZzU1E6MQ#gid=0
Tunghai, Taichung	Ms. Doris Tsai Office of International Education and Programs	doris@thu.edu.tw t. +886 423590356 f. +886 423590884	N/A

F. Calendars

1. Academic calendar:

Receiving institution [Erasmus code or city]	1st term	2nd term
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
Tunghai, Taichung	From September to January	From February to June

Students which would study the full year must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1 st term or full year*	2 nd term*
I VENEZIA02	30 th June	30 th November
Tunghai, Taichung	30 th April	30 th November

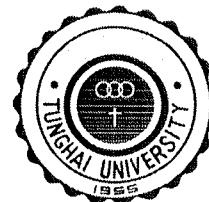
[* to be adapted in case of a trimester system or different seasons]

3. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.

4. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. [It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines].

G. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	Prof. Mr Medardo CHIAPPONI	medardo@iuav.it



Tunghai, Taichung	Tao-Ming Wang, Ph. D.	wang@thu.edu.tw
-------------------	-----------------------	-----------------

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

H. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving Institution [Erasmus code or city]	Office/Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
Tunghai, Taichung	Ms. YU,SHU-PING Office of Student Affairs	rose@thu.edu.tw No.1727, Sec.4, Taiwan Boulevard, Xitun District, Taichung 40704, Taiwan R.O.C

I. Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

J. Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least 6 (six) months should be given to the other party. In this case, the activities in progress will continue to remain valid until their natural expiry. Neither the European Commission nor the National Agencies in Italy and in Taiwan can be held responsible in case of a conflict.

K. Information

1. Grading and credit systems of the institutions

Receiving Institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work.



	2.5 ECTS corresponds to 1 credit.												
Tunghai, Taichung	Grading systems: <table><tr><td>A</td><td>80-100%</td><td>4.0</td></tr><tr><td>B</td><td>70- 79%</td><td>3.0</td></tr><tr><td>C</td><td>60- 69%</td><td>2.0</td></tr><tr><td>D</td><td>50-59%</td><td>1.0</td></tr></table> 60% is minimum passing grade; grades reported by years/semesters.	A	80-100%	4.0	B	70- 79%	3.0	C	60- 69%	2.0	D	50-59%	1.0
A	80-100%	4.0											
B	70- 79%	3.0											
C	60- 69%	2.0											
D	50-59%	1.0											

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (<i>Sportello unico per l'Immigrazione</i>) at the Questura (Police Headquarters) where you make your request for entry (<i>domanda di ingresso</i>) to Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).	Polizia di Stato - Questura - Ufficio toll-free number +39 800 309309 (in English)	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm
Tunghai, Taichung	Ufficio di Rappresentanza di Rappresentanza di Taipei in	A list of ROC (Taiwan) Embassies can be found at http://www.boca.gov.tw/ (English Version is



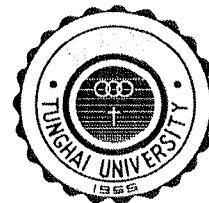
You have to apply for a valid visa (Visitor or Resident Visa) in your country before entering Taiwan. Students whose exchange period is more than 180 days may apply for the Resident Visas or extendable Visitor Visas if the exchange period is less than 180days.	Italia	also available)
--	--------	-----------------

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Ms Donatella BIANCHIN bianchin@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-polizza-as/index.htm (in Italian)
Tunghai,	Students/staffs are	Ms. Doris Tsai	



Taichung	required to purchase overseas insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Taiwan. Otherwise, student will be request to purchase accidents and damage insurance during the academic activities of incoming student/staff.	doris@thu.edu.tw	
----------	--	------------------	--

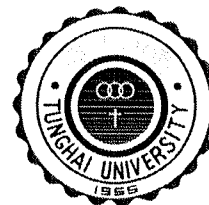
4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance with hostels or private apartments.	Esu Venezia: benefici@esuvenezia Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/
Tunghai, Taichung For accommodation incoming students can apply on campus dormitory when submit their applications, otherwise student has to arrange off campus	On campus dormitory : deanstu@thu.edu.tw For off campus apartment Formosa Life Services : service@formosallifeservices.com TungHaiLand Youth House	For on campus dormitory : http://deanstu.service.thu.edu.tw/student-housing-service-division/ For off campus apartment : Formosa Life Services http://www.formosallifeservices.com/english/TungHaiLandYouthHouse http://www.hi-land.com.tw/map.html

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V



apartments on its own.		
------------------------	--	--

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature
I VENEZIA02	Amerigo RESTUCCI, Rector		
Tunghai, Taichung	Ming-Jer Tang, M.D., Ph.D.	2014.12.11	

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 10 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/4
---	------------

7 Convenzioni:

d) protocollo d'intesa con Kairòs Spa per la collaborazione nella costruzione di progetti di ricerca su bandi competitivi europei ed internazionali

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Kairòs Spa per la collaborazione nella costruzione di progetti di ricerca su bandi competitivi europei e internazionali.

Il presidente comunica che Kairòs Spa intende sviluppare e valorizzare nell'interazione con i ricercatori il capitale di conoscenze esperte e di esperienze qualificate che costituiscono un patrimonio scientifico competitivo sulla scena internazionale, sia ai fini dell'innovazione sia dell'acquisizione di risorse.

L'Università luav di Venezia e la Scuola di Dottorato (e in particolare il curriculum di dottorato in pianificazione e politiche pubbliche del territorio), intendono acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di progettazione e di indagine nella costruzione di proposte di ricerca su bandi competitivi, internazionali e europei, al fine di approfondire le capacità tecniche e organizzative dei ricercatori.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono pertanto le seguenti attività:

- ricerca, monitoraggio, analisi e sintesi delle opportunità di finanziamento messe a disposizione dalle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali. Nello specifico: programma operativo nazionale città metropolitane 2014-2020, piano operativo regionale FESR 2014-2020 regione del Veneto (asse città e territorio), Urbact 2014-2020, Horizon 2020, Erasmus +, Marie Curie actions research fellowship programme, Life +, Central Europe, Adriatic-Ionian Programme, altri che potranno essere individuati in corso d'opera;
- sviluppo e cura dei rapporti con le autorità di erogazione, gestione e controllo dei grant a livello regionale, nazionale e comunitario;
- elaborazione e diffusione di una newsletter bimestrale da distribuire a tutto il corpo docente e personale di ricerca circa le possibilità di finanziamento e call for proposal disponibili negli specifici settori di ricerca e intervento dei tre dipartimenti che compongono l'Università luav di Venezia e degli 8 curricula della scuola di dottorato;
- sostegno nel reperimento e nella gestione del partenariato di progetto per la partecipazione a bandi rivolti a partnership locali e internazionali;
- scrittura di almeno 5 concept note e application form per la partecipazione a call for proposal regionali, nazionali e internazionali;
- realizzazione del budget preventivo di progetto e compilazione dei form finanziari necessari per l'invio della proposta progettuale;
- assistenza nella compilazione e preparazione di tutta la documentazione amministrativa e finanziaria richiesta dalla call for proposal di riferimento.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di un anno dalla sua sottoscrizione.

Responsabili del protocollo sono la prof.ssa Francesca Gelli coordinatore del curriculum in pianificazione e politiche pubbliche del territorio della Scuola di Dottorato dell'Università luav di Venezia e la dott.ssa Laura Casagrande, dirigente area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori dell'Università luav di Venezia.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e Kairòs Spa

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con.....

e

Kairòs s.p.a.- codice fiscale 2495270270, partita I.V.A. 2495270270, rappresentata da Giorgio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015

delibera n. 10 Sa/2015/Arsbl/rapporti con
il territorio

pagina 2/4

Brunello, nato a Venezia, il 16-09-1952, domiciliato per la carica presso via Fratelli Cavanis 66, Chirignago (VE), legittimato alla firma del presente atto

premesse:

- che Iuav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore delle politiche e della progettazione urbana e territoriale, dell'ambiente e del paesaggio, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- che Iuav e la Scuola di Dottorato (e in particolare il curriculum di dottorato in pianificazione e politiche pubbliche del territorio), intendono acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di progettazione e di indagine nella costruzione di proposte di ricerca su bandi competitivi, internazionali e europei, al fine di approfondire le capacità tecniche e organizzative dei ricercatori;
- che Kairòs Spa intende sviluppare e mettere a valore nell'interazione con i ricercatori il capitale di conoscenze esperte e di esperienze qualificate che costituiscono un patrimonio scientifico competitivo sulla scena internazionale, sia ai fini dell'innovazione sia dell'acquisizione di risorse;
- che Kairòs Spa e Iuav dispongono di competenze scientifiche e di risorse umane in materia di costruzione di progetti di ricerca e di ricerca-azione nei campi delle politiche e della progettazione urbana e territoriale, dell'ambiente e del paesaggio;
- che Iuav e Kairòs Spa hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività su citati;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

- Iuav e Kairòs Spa riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di:
- accrescere le potenzialità e le occasioni di partecipazione da parte dell'Università Iuav di Venezia e di Venezia ai programmi e ai progetti internazionali con particolare riguardo ai programmi internazionali e i progetti dell'Unione Europea;
 - sviluppare e promuovere in maniera congiunta un sistema di monitoraggio sistematico per ricerca di bandi comunitari nazionali e regionali finanziati da fondi strutturali;
 - accompagnare l'ateneo nella fasi di predisposizione della proposta progettuale ed eventuale gestione dell'implementazione del progetto, coinvolgimento in modo attivo in particolare i dottorandi e ricercatori dell'ateneo;
 - predisporre in collaborazione con l'ateneo eventi partecipativi che comportano il coinvolgimento di soggetti (enti locali, fondazioni, associazioni di categoria e di promozione sociale) attivi nella costruzione di politiche territoriali e ad alto valore sociale

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali: - ricerca, monitoraggio, analisi e sintesi delle opportunità di finanziamento messe a disposizione dalle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali.

I programmi specifici oggetto della seguente attività saranno:

Programma Operativo Nazionale Città metropolitane 2014-2020;

Piano operativo regionale FESR 2014-2020 Regione del Veneto (asse città e territorio);

Urbact 2014-2020;

Horizon 2020;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 10 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/4
---	------------

Erasmus +;
Marie Curie actions research fellowship programme;
Life +;
Central Europe;
Adriatic-Ionian Programme
altri che potranno essere individuati in corso d'opera.

- sviluppo e cura dei rapporti con le autorità di erogazione, gestione e controllo dei grant a livello regionale, nazionale e comunitario;
- elaborazione e diffusione di una newsletter bimestrale da distribuire a tutto il corpo docente e personale di ricerca circa le possibilità di finanziamento e call for proposal disponibili negli specifici settori di ricerca e intervento dei tre Dipartimenti che compongono l'Università luav di Venezia e degli 8 curricula della scuola di dottorato;
- sostegno nel reperimento e nella gestione del partenariato di progetto per la partecipazione a bandi rivolti a partnership locali e internazionali;
- scrittura di almeno 5 concept note e application form per la partecipazione a call for proposal regionali, nazionali e internazionali;
- realizzazione del budget preventivo di progetto e compilazione dei form finanziari necessari per l'invio della proposta progettuale;
- assistenza nella compilazione e preparazione di tutta la documentazione amministrativa e finanziaria richiesta dalla call for proposal di riferimento.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso eventuali specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

Kairos Spa individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo Giorgio Brunello. Luav individua quale responsabili dell'attuazione del presente accordo la prof.ssa Francesca Gelli coordinatore del curriculum in pianificazione e politiche pubbliche del territorio della Scuola di Dottorato dell'Università luav di Venezia e la dott.ssa Laura Casagrande, dirigente area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori dell'Università luav di Venezia. È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 10 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/4
---	------------

parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Kairòs Spa nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 1 anno decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 – Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il presidente propone al senato accademico di approvare la stipula del protocollo d'intesa con Kairòs Spa, autorizzando il rettore ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

- rilevato l'interesse di luav ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di progettazione e di indagine nella costruzione di proposte di ricerca su bandi competitivi, internazionali e europei, al fine di approfondire le capacità tecniche e organizzative dei ricercatori

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Kairòs Spa per la collaborazione nella costruzione di progetti di ricerca su bandi competitivi europei ed internazionali secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 11 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/3
---	------------

7 Convenzioni

e) protocollo d'intesa con la Provincia di Rovigo al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della valorizzazione del sito dell'ex Ospedale "Granzette"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con la provincia di Rovigo al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della valorizzazione del sito dell'ex ospedale "Granzette".

Il presidente comunica che la provincia di Rovigo si è già attivata in passato per promuovere iniziative di recupero e valorizzazione del sito dell'ex ospedale psichiatrico provinciale "Granzette" di Rovigo ed ha manifestato particolare interesse verso il tema del laboratorio di restauro architettonico del corso di laurea in architettura, costruzione e conservazione del dipartimento architettura costruzione conservazione dell'Università luav di Venezia, tenuto dalla prof.ssa Emanuela Sorbo, relativo all'indagine preliminare alla interpretazione storico-critica dei padiglioni del complesso ospedaliero del sito dell'ex ospedale psichiatrico provinciale "Granzette" di Rovigo.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- attività di ricerca e disseminazione dei risultati attraverso pubblicazioni e mostre;
- utilizzo dei materiali a scopo didattico come indagine preliminare alla interpretazione storico-critica dei padiglioni del complesso ospedaliero, tema d'anno, del laboratorio di restauro architettonico del corso di laurea in architettura, costruzione e conservazione del dipartimento architettura costruzione conservazione.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è la prof.ssa Emanuela Sorbo.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa tra Università luav e la Provincia di Rovigo - valorizzazione del sito dell'ex Ospedale "Granzette"

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto
con.....

e

la Provincia di Rovigo codice fiscale 93006330289, partita I.V.A. 00982910291, rappresentata da Trombini Marco nato a Trecento il 21 settembre 1968, domiciliato per la carica presso la Provincia di Rovigo via Celie, 10 45100 Rovigo, legittimato alla firma del presente atto;

premesse:

– che luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

– che l'Università luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della Conservazione e del Restauro Architettonico, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocinii nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- la Provincia di Rovigo si è già attivata in passato per promuovere iniziative di recupero e valorizzazione del sito dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale "Granzette" di Rovigo;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 11 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/3
---	------------

- le parti dispongono di competenze nel settore della Conservazione e del Restauro Architettonico ed hanno manifestato particolare interesse verso il tema del Laboratorio di Restauro Architettonico del Corso di Laurea in Architettura, Costruzione e Conservazione del Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione dell'Università Iuav di Venezia, tenuto dalla Prof.ssa Emanuela Sorbo, relativo all'indagine preliminare alla interpretazione storico-critica dei padiglioni del complesso ospedaliero del sito dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale "Granzette" di Rovigo;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

Iuav e la Provincia di Rovigo riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della valorizzazione del sito dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale "Granzette" di Rovigo.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- attività di ricerca e disseminazione dei risultati attraverso pubblicazioni e mostre.
- utilizzo dei materiali a scopo didattico come indagine preliminare alla interpretazione storico-critica dei padiglioni del complesso ospedaliero, tema d'anno, del Laboratorio di Restauro Architettonico del Corso di Laurea in Architettura, Costruzione e Conservazione del Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

La Provincia di Rovigo individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la Dr.ssa Maria Votta Gravino.

Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la Prof. ssa Emanuela Sorbo.

È compito dei responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2015 delibera n. 11 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/3
---	------------

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.
2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e dalla Provincia di Rovigo nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.
3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il presidente propone al senato accademico di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la provincia di Rovigo, autorizzando il rettore ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

- rilevato l'interesse di luav a sviluppare forme di collaborazione rispetto all'indagine preliminare alla interpretazione storico-critica dei padiglioni del complesso ospedaliero del sito dell'ex ospedale psichiatrico provinciale "Granzette" di Rovigo
delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con la Provincia di Rovigo al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della valorizzazione del sito dell'ex Ospedale "Granzette" secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------